

CAPITOLO XV – I VIZI E LA GUERRA SPIETATA PER IL MONOPOLIO DELLA SALUTE

^(1°) Guarda, se c'è un argomento che ha davvero bisogno della nostra onestà, umanità e neutralità per essere discusso nel modo giusto, è l'uso e l'abuso delle droghe — soprattutto a causa del problema delle dipendenze. Il motivo per cui la nostra società non ha ancora risolto il problema dell'abuso e della dipendenza dalle droghe è che non lo abbiamo ancora inquadrato nel modo corretto. Per questo, in quest'epoca priva di buon senso, accadono ancora molte assurdità nel mondo riguardo al trattamento delle droghe — soprattutto per la mancanza di distinzione tra ciò che è tossico e ciò che è terapeutico.

^(2°) Guarda le bevande alcoliche, per esempio. Sono ampiamente accettate e pubblicizzate in TV. Ma l'alcol è tossico, provoca molte malattie e mette chi lo consuma in gravi rischi. Quindi, proprio come accade con le sigarette, non dovrebbe essere promosso in questo modo. Le etichette dovrebbero contenere veri avvertimenti sui danni che può causare alla salute e sui pericoli derivanti dalla sua miscelazione con altre sostanze. Ma il sistema enfatizza solo l'incapacità di guidare dopo averlo consumato. Inoltre, qui in Brasile, nelle pubblicità e nelle canzoni, le bevande alcoliche vengono associate al sesso vuoto, come se queste cose andassero sempre insieme. E poiché questa immagine è legata al divertimento, quell'associazione assume il significato esclusivo di piacere e svago. È come se non ci fosse nulla di sbagliato nell'ubriacarsi e avere rapporti sessuali in modo irresponsabile.

^(3°) La mancanza di lucidità causata dall'alcol rende le persone bersagli facili — e molto redditizi per il sistema. Ecco perché viene tanto promosso. I capitalisti trattano le persone come un gregge da sfruttare, soprattutto perché sono poco attente quando si tratta di avere figli. Così, i media hanno creato una marea di personaggi comici ubriachi e promiscui, insegnandoci a ridere dell'alcolismo e della dipendenza dal sesso, suscitando simpatia per queste malattie fin dall'infanzia. Ma il fatto è che una sostanza tossica come l'alcol non dovrebbe ricevere tanta pubblicità. E un atto come quello sessuale non dovrebbe nemmeno essere incentivato in modo irresponsabile.

^(4°) Dall'altro lato, la marijuana (*cannabis*)⁵⁵¹, che è un rimedio usato da tempi antichissimi e che aiuta nel trattamento di molte malattie, è stata perseguitata come se fosse veleno o una droga distruttiva.

^(5°) Oggi la marijuana viene consumata, in generale, fumandola. Le parti della pianta utilizzate per fumarla sono i fiori e le foglie. Il fusto della pianta femmina e la pianta maschio — la canapa — sono conosciuti per il loro ampio utilizzo nell'industria. Ma la pianta maschio ha meno valore medicinale, e i suoi fiori e le sue foglie non alterano le onde cerebrali quando vengono fumate. Esistono anche le piante ermafrodite, e il loro potenziale medicinale dipende da quanto somigliano di più a quelle maschili o femminili.

^(6°) La marijuana è conosciuta come medicina in Cina da migliaia di anni. Alcuni autori affermano che, a seconda della cultura, è stata la seconda o la terza medicina più usata tra il 1000 a.C. e la metà del XIX secolo. Secondo loro, in quell'epoca, la marijuana e la canapa erano anche i materiali principali per la produzione della maggior parte della carta, dei combustibili e

⁵⁵¹ Qui, il termine *marijuana* è stato preferito al termine *cannabis* nella maggior parte dei contesti per raggiungere tutti i pubblici ed enfatizzare la persecuzione esercitata contro questa pianta, nonostante il termine *cannabis* sia più universale del soprannome locale "marijuana".

dei tessuti. Io penso che, logicamente, a seconda della cultura, forse sia stata persino la medicina più utilizzata — perché la sua versatilità è enorme.

^(7°) Con il nome di cannabis, i medici dell’Inghilterra del XIX secolo la vendevano, di solito sotto forma di tintura, facendo così diventare il termine sempre più popolare. Sir John Russell Reynolds, che era il medico personale della regina Vittoria e usava questo medicinale per curarla, scrisse un articolo nella prima edizione della rivista medica *The Lancet* sui benefici della cannabis⁵⁵².

^(8°) In Brasile, le “sigarette indiane”⁵⁵³ venivano vendute in farmacia all’inizio del XX secolo, con alcune indicazioni già conosciute, come il trattamento dell’insonnia. Questa proprietà fa sì che la marijuana assuma una grande importanza per la popolazione.

^(9°) La cannabis ha tutta questa capacità terapeutica perché agisce a livello cellulare e regola l’organismo. Può essere usata per combattere spasmi muscolari, sclerosi multipla, glaucoma, colite, nausea, dolore, emicrania, tra molte altre malattie. Non esiste un numero chiuso. Ci sono centinaia di motivi per cui le persone trovano utile la marijuana. Porta il paziente verso una medicina meno tossica, più accessibile e con il potenziale di sostituire una *vasta gamma* di farmaci convenzionali. Per questo motivo, prima o poi, le persone prenderanno coscienza della sua importanza.

^(10°) Eppure, nonostante tutto ciò, oggi è in corso una guerra brutale all’interno della popolazione, con l’obiettivo di eliminare la marijuana dal mercato e punire chi la usa — a volte con pestaggi, a volte con il carcere, e in alcuni casi persino con la morte. Così, anche se nel momento in cui leggi questo capitolo questa verità sia già stata chiarita, gli assurdi della cosiddetta “Guerra alla droga” non possono essere dimenticati. Anche se non sembra, la persecuzione contro i consumatori di marijuana dovrebbe essere discussa come oggi discutiamo la persecuzione dei lebbrosi al tempo in cui Gesù camminava sulla Terra.

^(11°) A causa di queste inversioni di concetti, la società finisce per mostrare gravi squilibri, dove malattia e disagio sociale vengono generati, impedendo la salute fisica e le relazioni sociali positive. Questa guerra crea uno scenario di terrore, in cui le carceri diventano una minaccia di morte da parte dello Stato contro la propria popolazione. E questo porta le persone a tollerare gli abusi del governo e ad allearsi con esso nella repressione, per paura di essere anch’esse perseguitate.

^(12°) Molte persone difendono questa persecuzione statale perché non si immaginano in carcere, e si autoassolvono come se non potessero mai essere etichettate come criminali. Ma questa è una visione egoista. Un vero cristiano non potrebbe opporsi all’uso dei rimedi né accettare le disumanità commesse contro il prossimo all’interno delle carceri, perché la verità è che, alla fine, tutto questo colpirà anche loro.

^(13°) Parallelamente a ciò, la legge brasiliana che proibisce e punisce le persone per il contatto con droghe illegali non fa distinzioni sufficienti tra un consumatore e un trafficante. Questo viene usato per applicare la legge in modo variabile — spesso punendo più severamente le persone in condizioni sociali vulnerabili. E il fatto che la repressione colpisca molto più la marijuana rispetto ad altre droghe mostra che essa esiste solo per motivi economici legati agli interessi degli imperialisti. Questo rivela una struttura di dominio molto ben costruita.

^(14°) In questo periodo, affinché il sistema potesse mantenere quella repressione iniziata negli anni ’60, si è adattato. Prima, per reprimere la marijuana, la si chiamava “veleno”; ma dopo che si è scoperto che non è tossica, il sistema ha ampliato il potere repressivo,

⁵⁵² Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://pt.wikipedia.org/wiki/Legisla%C3%A7%C3%A3o_sobre_a_cannabis

⁵⁵³ Ricerca tratta da pagina 26 della Rivista Mente e Cervello, nella quale appare l’immagine della pubblicità delle sigarette indiane — immagini XVI.

generalizzando le definizioni legali con il termine “droga”. Ma il termine “droga” potrebbe essere applicato perfino allo zucchero.

^(15°) Così siamo arrivati all’assurdo che i consumatori di sostanze tossiche possono scegliere di farsi ricoverare — e questo non è sbagliato — ma i consumatori di marijuana vengono arrestati, puniti e persino uccisi per questo. L’uso del termine generico “droga” fa pensare alla società che le persone arrestate per droga siano solo trafficanti o tossicodipendenti. Tuttavia, spesso ci sono malintesi nei confronti dei consumatori di marijuana, ed è comune trovare persone in prigione persino per aver avuto con sé solo un mozzicone di questa medicina.

^(16°) Questa situazione genera problemi collaterali. Osserva che, quando una persona ha bisogno di usare un medicinale, ciò che le fa male è proprio non usarlo, ed è comune che finisca per assumere altre droghe in eccesso nel tentativo di sostituire il rimedio corretto, senza ottenere risultati efficaci. Molti cercano di potenziare gli effetti delle droghe associandole all’alcol. E questa pratica, sì, è altamente tossica e può portare alla morte del paziente, poiché l’alcol è una droga mortale. L’omeopatia, per esempio, usa solo quantità minime di alcol per accelerare l’effetto dei rimedi.

^(17°) La polizia, dal canto suo, ha ricevuto poteri esagerati per opprimere i consumatori di marijuana. Questi poteri vanno ben oltre i limiti della legge e vengono tollerati unicamente per consuetudine. A volte, durante una semplice perquisizione, i cittadini “neri” o con aspetto povero vengono aggrediti, presi a calci, palpeggiati violentemente nelle parti intime, minacciati con false prove o persino di essere violentati con manganelli affinché dicano dove si trova la marijuana. Spesso, ad esempio, l’arresto del consumatore di marijuana avviene in modo totalmente illegale e abusivo, perché i poliziotti sono gli unici testimoni e si sentono liberi di agire così. Da qui deriva tutto il loro potere repressivo.

^(18°) Inoltre, nelle carceri, spesso le persone non hanno denaro per pagare un avvocato e perciò rimangono detenute per un tempo indefinito. La legge prevede l’istituto dell’*habeas corpus*,⁵⁵⁴ come una garanzia legale che permette alla persona di scrivere la propria richiesta su qualsiasi foglio di carta, firmata da lei o da qualcun altro su sua richiesta. Questo strumento veniva utilizzato per contrastare la detenzione illegale e poteva essere presentato anche senza avvocato e senza nemmeno citare la legge. Tuttavia, una volta arrestata, la persona subisce una sorta di morte sociale e non riesce più a comunicare con chi si trova fuori — nemmeno per lettera. Per questo finisce per dipendere da un avvocato, perché l’unico modo per far arrivare un documento al giudice è tramite uno di loro.

^(19°) Il patrocinio gratuito non riesce a soddisfare questi bisogni, perché è sovraccarico di procedimenti, il che porta a un servizio lento, meccanico e, in fin dei conti, inefficace. Questo problema ci porta ad avere carceri sovraffollate. Ed è proprio questo il punto di partenza del terrorismo sociale. Tuttavia, quando una prigione è sovraffollata, essa viene considerata illegale — così come le detenzioni che vi avvengono. Eppure, continuano ad essere attuate molte misure che aggravano la situazione, mentre la popolazione resta indifferente.

⁵⁵⁴ *Costituzione Federale del Brasile del 1988*, articolo 5°, inciso LXVIII — “Si concederà l’*habeas corpus* ogni volta che qualcuno subisca o si trovi minacciato di subire violenza o coercizione nella sua libertà di movimento, per illegalità o abuso di potere”. Fonte: Planalto. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao.htm

^(20°) Nella mente di molte persone, il governo ha il diritto di aggredire la popolazione, come se l'AI-5⁵⁵⁵ non fosse mai stato revocato. Durante l'AI-5, la popolazione associava la sua proclamazione alla sparizione degli oppositori del governo e, quindi, alla loro morte.

^(21°) Attualmente, molti omicidi avvengono con la scusa che il sospettato ha opposto resistenza all'arresto. A volte, l'omicidio del detenuto viene compiuto in modo indiretto — ad esempio, picchiandolo violentemente e poi lasciandolo in condizioni precarie, a dormire per terra, senza acqua né cibo. Così, mentre spariscono gli ematomi causati dai poliziotti, a causa dell'indebolimento del corpo, il detenuto contrae altre malattie — come una polmonite — che lo porteranno alla morte.

^(22°) Alcuni testimoni raccontano che molti detenuti vengono torturati facendo loro provare il freddo. Alcuni vengono rinchiusi in spazi talmente stretti da sembrare tombe verticali, dove non riescono nemmeno a sistemarsi, e quando chiedono dell'acqua, gliela versano direttamente in testa.

^(23°) La mancanza di cittadinanza all'interno delle carceri finisce per estendersi a tutta la società. Rendere disponibili dei moduli standardizzati di habeas corpus nelle prigioni e garantire che un ufficiale giudiziario li controlli e li inoltri periodicamente sarebbe un buon modo per combattere queste ingiustizie. Le richieste potrebbero iniziare con la domanda di un avvocato d'ufficio nominato dal tribunale e pagato dallo Stato, ma dovrebbero essere strutturate in modo da poter arrivare fino al massimo grado di giudizio, che sarebbe la Corte Interamericana delle Nazioni Unite⁵⁵⁶.

^(24°) Vale la pena ricordare che ero una persona come tutte le altre della nostra società. Ero insensibile a molti dei nostri drammi sociali. Per me, chiunque fosse in carcere era semplicemente un criminale, e nella mia mente li condannavo. Neanche desideravo vedere i miei figli fumare marijuana — e non lo desidero nemmeno oggi. Ma oggi sono tollerante verso questa possibilità, perché so che può rappresentare la presenza di problemi di salute che stanno venendo curati. Il mio punto di vista è cambiato dopo il peggioramento dei miei problemi di salute, quando ho avuto bisogno di usare la marijuana come medicina. È stato allora che mi è diventato impossibile restare neutrale, perché ho iniziato a rischiare di finire in prigione.

^(25°) Successivamente, le situazioni intorno a me hanno cominciato a complicarsi, poco alla volta. Così sono finita per entrare con convinzione nell'attivismo, perché ho cominciato a vedere che venivano commessi crimini contro i cittadini e che tutto questo doveva essere denunciato per poter essere fermato. Questo capitolo descrive, per esempio, tra altri eventi, la notizia criminis informale che mi spinse a raccogliere i testi in fretta e a diffondere la prima edizione del libro, anche se ancora molto incompleta.

^(26°) E il fatto che esista un sistema naturale che porta il nome della pianta? Sì, ce l'abbiamo. È il *sistema endocannabinoide*⁵⁵⁷, il cui nome deriva dalla cannabis. Il documentario *La*

⁵⁵⁵ *Atto Istituzionale n. 5*, del 13 dicembre 1968 — Questo Atto prevedeva la perdita di diritti e garanzie costituzionali, come l'*habeas corpus*, e la possibilità che lo Stato adottasse misure estreme per difendere la cosiddetta “rivoluzione militare”, che in realtà fu un colpo di Stato. Tuttavia, era conosciuto popolarmente come un mezzo ipocrita dello Stato per applicare la pena di morte.

⁵⁵⁶ Corte Interamericana dei Diritti Umani — È un tribunale regionale, con sede in Costa Rica, creato dall'Organizzazione degli Stati Americani (OEA). Giudica casi di violazioni dei diritti umani commesse da Stati membri che hanno accettato la sua giurisdizione.

⁵⁵⁷ *Rivista Mente e Cervello*, settembre 2011, p. 26 — “Negli anni '60, il biochimico israeliano Raphael Mechoulam riuscì a isolare il principale psicoattivo della marijuana, il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC). Studiando l'azione di questa sostanza, il gruppo del ricercatore osservò che essa interagiva con due tipi di recettori cannabinoidi, identificati nei tessuti periferici (CB1) e nel cervello (CB2). Questi recettori si trovano in punti ‘strategici’ del

*cultura sballata*⁵⁵⁸ è una delle fonti affidabili che divulgano conoscenze scientifiche sulla marijuana. Spiega che la marijuana è un rimedio potente perché agisce all'interno del sistema endocannabinoide. Dentro di questo possiede diversi recettori per la cannabis perché essa imita sostanze chimiche endogene naturalmente presenti nel corpo umano. Le sostanze della pianta si chiamano cannabinoidi, e le nostre si chiamano endocannabinoidi. In altre parole, questo sistema è molto importante — il che rende la pianta davvero utile quando c'è bisogno di attivarlo o potenziarlo.

^(27°) I cannabinoidi sono molecole composte da 20 atomi di carbonio ciascuna, prodotte sia dagli esseri umani che dalle piante. Piccole differenze tra loro creano sostanze diverse. La pianta contiene più di 100 tipi differenti di questi composti. Così, tramite un gruppo di cellule, queste molecole lavorano insieme per aiutare a regolare le funzioni interne di altre cellule. I cannabinoidi semplicemente aiutano il funzionamento delle cellule — e sempre in modo positivo, perché fanno parte di un sistema che aiuta a controllare il metabolismo del corpo.

^(28°) I cannabinoidi non distinguono se le cellule si stanno ritirando, se stanno secernendo dalla tiroide, sintetizzando qualcosa o formando tessuto osseo. L'unica cosa che riconoscono è che le cellule stanno facendo qualcosa per regolare l'organismo, e le aiutano a farlo in modo più efficace. La medicina occidentale moderna si è dimenticata dei benefici di una sostanza come questa, anche se potrebbe svolgere un ruolo in tutte le cellule del corpo. È una contraddizione che la nostra società abbia così tanta conoscenza e, nonostante ciò, continui a uccidere persone a causa della marijuana⁵⁵⁹.

^(29°) La caratteristica della marijuana più combattuta dalla nostra società è il fatto che altera la frequenza degli impulsi elettrici⁵⁶⁰ emessi dal nostro cervello. Provoca una “frequenza cerebrale” o “onda cerebrale” diversa da quella dello stato di veglia. La sua azione chimica sullo psichismo modifica la percezione e può portare sia a effetti sedativi, calmanti e antidepressivi, sia a reazioni di disturbo psichico.

^(30°) Nel corpo umano, la frequenza cerebrale indotta dalla marijuana somiglia a quella osservata durante i sogni, che servono a “pulire” il cervello. Questo accade perché la marijuana ha un'azione neuroprotettiva⁵⁶¹. Il nostro inconscio si avvicina di più alla nostra coscienza, facendoci provare quella sensazione di incertezza tipica dei sogni. È come se l'ambiente reale fosse avvolto da un'atmosfera onirica.

sistema nervoso, come l'ipotalamo, legato al controllo dell'appetito e del comportamento sessuale; il cervelletto, importante centro di coordinazione dei movimenti; e l'ippocampo, coinvolto nella memoria (vedi riquadro 'In tutto il cervello', a p. 27). Ciò non significa, ovviamente, che disponiamo di risorse cerebrali create esclusivamente per elaborare i componenti chimici provenienti dalla marijuana. Tuttavia, mostra che il cervello produce e rilascia naturalmente sostanze equivalenti — in modo semplificato, una sorta di 'Cannabis endogena' — chiamate endocannabinoidi dal team di Mechoulam, oltre ad altre molecole simili che partecipano al processo di trasmissione e modulazione della comunicazione tra i neuroni.”

⁵⁵⁸ Titolo originale in inglese *The Culture High* — È un documentario lungometraggio uscito nel settembre 2014, diretto da Brett Harvey. Parla della proibizione della marijuana e della guerra alle droghe negli Stati Uniti. È stato scritto e prodotto da Michael Bobroff e montato da Stephen Green. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://en.wikipedia.org/wiki/The_Culture_High

⁵⁵⁹ Informazioni raccolte dal documentario *Cultura Chapada*.

⁵⁶⁰ Impulso (elaborazione del segnale) — Un cambiamento rapido e temporaneo nell'ampiezza di un segnale, da un valore base a uno più alto o più basso, seguito da un rapido ritorno al valore base. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: [https://pt.wikipedia.org/wiki/Pulso_\(processamento_de_sinal\)](https://pt.wikipedia.org/wiki/Pulso_(processamento_de_sinal))

⁵⁶¹ Effetto neuroprotettivo — Si riferisce alla capacità di una sostanza di proteggere le cellule nervose (neuroni) da danni, degenerazione o morte. La neuroprotezione può aiutare a mantenere la funzione cerebrale e a ritardare o prevenire disturbi neurologici.

^(31°) In Italia, l'onda cerebrale indotta dalla marijuana è chiamata “figata”, “barare”, o semplicemente “onda”. In essa, il Tetraidrocannabinolo (THC) e il Cannabidiolo (CBD) sono i cannabinoidi responsabili, rispettivamente, della sensazione di euforia e di calma.

^(32°) Il THC si trova in maggiore quantità nella varietà Sativa, mentre il CBD è più presente nella varietà Indica. Oltre al fatto che ogni pianta ha una combinazione diversa di cannabinoidi, contiene anche altri composti terapeutici. Per questo, ogni volta che l'utente consuma una pianta diversa, l'effetto sembra più intenso — come se stesse provando una formula completamente nuova. Di conseguenza, ripetere una sola varietà può essere un modo per ridurre il “barare”, permettendo una gestione migliore da parte del paziente.

^(33°) Sia l'effetto euforico sia quello calmante possono far sì che l'attenzione si disperda. Non è che la tua coscienza si disintegri — è piuttosto come se lo facesse il tuo linguaggio. La mente si apre a ogni tipo di idea casuale che emerge per libera associazione. Quando sei euforico, il flusso di pensieri astratti può diventare molto intenso, interrompendo costantemente la tua linea di pensiero. Questo sovraccarica la memoria e ti fa dimenticare le cose. Se non sei psicologicamente preparato a questo flusso, la sensazione è di confusione. Ma se lo sei, sembra che la tua coscienza vada oltre sé stessa.

^(34°) Io non condanno del tutto il “figata”, anche se capisco che, in certi casi, debba essere ridotto o persino evitato. Ma riesco a comprendere perché un neuroprotettore debba provocare il “barato”. Riesco perfino a capire perché un trattamento senza “figata”, quando necessario, possa essere inefficace. La questione è legata al concetto di ciò che intendiamo per sonno ristoratore.

^(35°) Sogniamo per sciogliere blocchi psicologici. Una caduta traumatica, ad esempio, può farci sognare di cadere per diversi giorni, finché non guariremo dal dolore provato. Poi, forse, sogneremo che, mentre cadiamo, ci aggrappiamo a qualcosa e, da quel momento in poi, smettiamo di fare quel sogno ricorrente. La pulizia mentale di cui abbiamo bisogno è come cancellare una lavagna a scuola. Ma non va fatta sulle cose che dobbiamo ricordare: va fatta solo sui pensieri inutili. È una cancellazione di sensazioni negative che ci riportano a quella chimica. Il flusso di pensieri che nasce durante un “barare” corrisponde a idee che in precedenza avevamo tenuto nascoste — forse perfino a un'idea fissa⁵⁶² — e che iniziamo ad analizzare, talvolta per eliminarle.

^(36°) In realtà, questo processo è una pulizia chimica e una ricostruzione dei canali mentali interrotti, che affronta le nevrosi formate da blocchi emotivi come il mistero o la paura. La sensazione di incertezza dei sogni deriva dal fatto che essi affrontano questi blocchi: i nostri “complessi traumatici” o “demoni interiori”.

^(37°) I sogni, spesso, cercano un linguaggio più interno per rivelarci qualcosa su ciò che abbiamo trattenuto — argomenti che potrebbero essere cancellati dalla nostra mente conscia. I tabù, ad esempio, sono argomenti proibiti socialmente, di cui le persone di solito non parlano. Quando vengono nominati, provocano senso di colpa in chi li menziona, come se stesse commettendo un crimine. Sono concetti preconfezionati, come i pregiudizi, che sono condanne preventive, e non ci permettono di vedere la profondità della verità che li riguarda.

⁵⁶² La *monoidéia* — È un concetto dello spiritismo secondo il quale la persona è dominata da una sola idea ossessiva, come vendetta, avidità, bisogno di riconoscimento, rancore, passione, tra le altre, configurando un quadro di disturbo mentale.

^(38°) Quando affrontiamo le nostre reticenze o i nostri tabù, proviamo sensazioni di insicurezza e mistero; per questo i sogni ci sembrano esperienze nebulose. Essi rimuovono i confini psichici tra il conscio e l'inconscio, trattando la mente come un insieme, e accedono alle aree “proibite”. Anche la marijuana provoca questa sensazione. Lo “sballo” dissolve le barriere psichiche e fa emergere i demoni interiori. Quindi, se fumando la pianta una persona assorbe una quantità maggiore di THC — il composto che più stimola questa reazione — rischia di vivere qualcosa di simile a un piccolo momento di follia temporanea. Ma, se usato correttamente, questo effetto può essere positivo perché può rivelare la formazione di psicosi. Inoltre, viene bilanciato dal CBD, che ha un effetto antipsicotico. Il pericolo di questo meccanismo è che il “demone” interiore sia troppo grande e che la dose venga superata.

^(39°) Il problema nell'uso della marijuana non è la pianta in sé, ma il fatto che la persona non sappia che tipo di nevrosi possiede. Se le nevrosi sono molto marcate, le reazioni di malessere della persona durante lo sballo possono essere molto intense e rischiose a livello psicologico. Tuttavia, con un uso moderato della marijuana, man mano che le nevrosi si riducono, anche lo sballo si riduce.

^(40°) La letargia eccessiva che alcuni sperimentano con la marijuana — come se entrassero in trance — è anch'essa molto criticata. Io chiamo questo effetto “pietrificazione”, e si verifica quando si assorbe una maggiore quantità di CBD. In questo caso, lo sballo porta piuttosto a una certa introspezione, come una contemplazione del tempo, dello spazio e delle cose intorno. È il linguaggio energetico dei sogni che accede ai canali inconsci bloccati. Dunque, vediamo che l'ideale non è eliminare il THC o il CBD, poiché sono complementari, ma piuttosto bilanciarli — oppure utilizzare una dose ridotta della pianta.

^(41°) Chiarire gli effetti della marijuana tende a portare le persone a un uso più cauto o persino all'astinenza, nel riconoscimento dei suoi rischi come medicinale. Promuovere la consapevolezza, quindi, è una strategia molto più efficace per prevenire l'uso abusivo che reprimere direttamente il consumo.

^(42°) Negli ultimi tempi, il divario informativo è così ampio che molte persone che hanno bisogno di usare la marijuana la provano in modo intuitivo, adattandosi ai suoi effetti. Ma non riconoscono l'importanza di un trattamento sistematico, che distingua l'uso medico da quello ricreativo. Quest'ultimo è caratterizzato dal consumo sporadico della pianta in contesti festivi. E io penso che chi si diverte con una medicina è perché ha un problema. Quindi, la marijuana può anche essere usata come passatempo, perché porta gioia — e la gioia, così come il divertimento, sono anch'essi terapeutici. Noi, molte volte, abbiamo bisogno di qualcosa che ci dia rilassamento mentale, perché non sempre riusciamo a rilassarci con il nostro solo sforzo, e la marijuana offre questo rilassamento. Ma non dovrebbe essere mescolata con l'alcol o con altre sostanze tossiche, come spesso accade.

^(43°) Nella mia esperienza personale con la marijuana, ho cercato modi per attenuare lo sballo, perché rappresenta un disagio per la vita pratica. È una sensazione che ci rende goffi. È più forte quando i fiori sono freschi. Se invece l'erba è troppo vecchia o ammuffita, non provoca uno sballo intenso, ma conserva ancora proprietà terapeutiche, mostrando una maggiore azione del CBD.

^(44°) La marijuana si distingue nei trattamenti che richiedono la sonnoterapia, superando i metodi tradizionali che possono causare danni cerebrali e che non offrono un sonno realmente ristoratore. La marijuana, invece, lo fa. E la sonnoterapia è un trattamento molto importante, anche per alleviare lo stress causato dalla sindrome d'astinenza da altre droghe.

^(45°) Poiché la marijuana non provoca danni e avvicina la coscienza all'inconscio, facilita la terapia psicologica del paziente, se egli è orientato in tal senso e conosce la dinamica dello sballo. In questo processo, tutte le fissazioni vengono aggiornate nel pensiero. L'individuo scioglie gli stati di confusione mentale affrontandoli direttamente. Dopo che l'energia dello sballo — che intensifica i sentimenti — svanisce, se tutto va bene, il problema psicologico appare meno intenso. Così, lo stato psicologico che prima era forte perché inconscio, si dissolve diventando consapevole.

^(46°) Ci sono situazioni in cui fumare marijuana richiede maggiore cautela: quando la persona la fuma per la prima volta; quando sta per usare una varietà diversa dalla precedente; e quando non ha l'abitudine di fumare. In questi casi, è consigliabile fare solo un tiro. Dopo di ciò, bisogna aspettare la reazione prima di fare un secondo tiro. Per fumare la marijuana, inoltre, non è necessario trattenere a lungo il respiro: basta inalare il fumo dalla bocca, trattenerlo un attimo e poi espirare. A parte questo, la dose consigliata nell'uso della marijuana è di soli due tiri. Durante la dittatura, quando in Brasile iniziò la caccia a chi fumava marijuana, questa azione veniva chiamata “fumare due”. E in effetti, se ci si abitua a questa dose, è possibile che non si abbia mai bisogno di fumare più di così a ogni utilizzo.

^(47°) Devo essere molto esplicita quando parlo della marijuana, perché mentre alcune persone hanno una fobia nei suoi confronti, altri sono estremamente permissivi. Devo trovare un equilibrio tra gli estremi, poiché il sistema la diffama molto — e anche questa è una realtà da combattere. Allo stesso tempo, esistono sì dei rischi nel consumo della marijuana.

^(48°) La durata degli “effetti” dipende dal tipo di marijuana e dalla sensibilità individuale di ciascuno. Si stima che duri circa due ore, ma può prolungarsi anche per molte altre. Tra i rischi c'è la possibilità che la persona si dia comandi mentali negativi se non ha esperienza nel consumo. Da lì può somatizzare effetti spiacevoli come crisi d'ansia, tachicardia o mancanza di respiro, per esempio. L'uso di dosi basse aiuta a prevenire tutto ciò.

^(49°) Anzi, quando si supera la dose tollerata dall'utente, reazioni come queste sono comuni. Per aiutare a prevenire sia l'overdose che i danni causati dalla combustione, suggerisco l'uso di vaporizzatori per erbe naturali. Attenzione, però: non mi riferisco ai popolari *vape* o sigarette elettroniche; questi dispositivi riscaldano solo la pianta naturale — non preparazioni chimiche.

^(50°) Da quando ho iniziato a usare un vaporizzatore, non ho più sentito alcun malessere inalando la pianta. Questi dispositivi inoltre limitano la quantità di erba e la durata del consumo, poiché le loro batterie durano circa 45 minuti prima di scaricarsi. Aiutano anche a ridurre la compulsione a fumare continuamente, cosa che accade spesso con la combustione. Per questo motivo, possono essere utilizzati anche per scalare il consumo di marijuana — cosa che, annoterei, diventa molto più facile con i vaporizzatori, poiché permettono una riduzione graduale e non traumatica. È possibile controllare sia la dose che la temperatura. Dopo alcuni mesi di utilizzo dei vaporizzatori, una persona può iniziare a masticare la stessa quantità di erba consumata nel vapore e ridurre gradualmente il dosaggio fino a quando non ne avrà più bisogno.

^(51°) Se qualcuno prova un malessere dopo aver fumato marijuana, è consigliabile consumare subito sale e zucchero per evitare uno svenimento e poi bere acqua e assumere carboidrati. Credo anche che la miglior pratica sia bere acqua o succhi di frutta durante l'inalazione della cannabis.

^(52°) Dopo aver neutralizzato le sensazioni spiacevoli, è raccomandabile rilassarsi e aspettare, poiché queste precauzioni riducono l'intensità e la durata dello sballo. Dormire dopo aver consumato una piccola dose aiuta a normalizzare le onde cerebrali al risveglio. Anche con dosi elevate, la marijuana non è mortale come le sostanze tossiche; al massimo può causare un disagio psicologico prolungato. Ma senza tali disagi, lo sballo può risvegliare uno sguardo affettivo, come se la persona stesse facendo delle scoperte.

^(53°) Una cosa che va sottolineata chiaramente è che la marijuana non causa la schizofrenia. Al massimo, può agire come un innesco che la fa emergere. Ma anche tante altre cose possono fare lo stesso: un incidente, un trauma, l'alcol, uno sciroppo per la tosse — tante cose. Se una persona schizofrenica non conosce la propria diagnosi e supera la dose raccomandata, invece di aiutarla a trattare la schizofrenia, la marijuana potrebbe scatenarla. Di conseguenza, quella persona sprecherebbe uno strumento che potrebbe essere prezioso per un trattamento futuro, perché quell'esperienza negativa si trasformerebbe in un ricordo traumatico.

^(54°) Non dovremmo mescolare l'alcol con la marijuana, né con altri farmaci per problemi cerebrali o di salute mentale. L'alcol disidrata e avvelena il sangue, il che fa sì che tutte le altre sostanze chimiche presenti agiscano con maggiore intensità, anche se la quantità reale non è cambiata. Ecco perché l'alcol fa sì che tutto abbia un impatto più forte sull'organismo. Con la marijuana è diverso. Anche se può causare un po' di disidratazione — niente di grave —, non avvelena il sangue, e il corpo si riprende facilmente. Il problema è quando i due si combinano: l'ubriachezza diventa molto più intensa.

^(55°) Uno dei primi effetti dell'alcol nel nostro corpo è ridurre o sopprimere la nostra capacità di valutazione — e può perfino rimuovere i freni che ci impediscono di provare altre sostanze tossiche. Così, la persona sotto effetto dell'alcol prova una sensazione piacevole di approvazione generale verso le proprie azioni — qualcosa che non succede con il consumo isolato della cannabis.

^(56°) Se le persone vengono sensibilizzate sull'uso corretto della marijuana, capiscono che l'uso di qualsiasi sostanza dovrebbe avvenire solo quando c'è una compatibilità o una reale necessità. È un segno di arretratezza sociale che persone bisognose di un farmaco ad uso continuo finiscano in prigione per averlo usato. Se consideriamo anche che è una pianta facilmente accessibile perché si può coltivare facilmente, è ancora più chiaro quanto la nostra società sia indietro. Tuttavia, chi detiene il potere fa di tutto per renderla inaccessibile e costosa. Questo è tanto arretrato quanto provocare la fame.

^(57°) Qui non minimizzo affatto i problemi causati dalle dipendenze — anzi, li affrontiamo fin dall'inizio del libro. Quando avevo 15 anni, discutevo con un'amica proprio sul grado di dipendenza chimica provocata dalle sigarette di tabacco industriali. La mia amica insisteva nel dire che ero dipendente. A quei tempi si pensava che quelle sigarette causassero solo dipendenza psicologica — non chimica. Io sostenevo questa tesi, mentre lei diceva che ero dipendente chimicamente. Facemmo una scommessa per vedere chi aveva ragione... e persi. Poi scoprii che quella dipendenza mi rendeva schiava e dettava le mie azioni.

^(58°) Affrontare una dipendenza è un'esperienza così brutta che la cosa più logica è evitarla del tutto. Quando cercavo di smettere di fumare tabacco industriale, le crisi di astinenza mi provocavano malesseri — come difficoltà a evacuare o persino a parlare, con vuoti di memoria. Mi irritavo se rimanevo senza sigarette. Piangevo per qualsiasi cosa, a volte anche senza motivo. A causa delle crisi di astinenza, perdevo il controllo su me stessa.

^(59°) Ogni volta che ripetevo i miei tentativi di astinenza, le crisi erano sempre più forti. Finché, dopo decenni passati a fare da cavia su me stessa, arrivai alla conclusione che dovevo provare a smettere di fumare senza sofferenza. Era proprio la sofferenza a far scattare le crisi di astinenza e a trascinarci verso la sconfitta.

^(60°) Attualmente, il consenso diffuso è che il fumatore dipendente dalle sigarette di tabacco industriale è un potenziale suicida. Tuttavia, il tabacco è anche una sostanza terapeutica di cui molti hanno bisogno, e questo impedisce a tante persone di smettere. Nel mio modo di pensare, quando ero in uno stato suicida, credevo che la morte mi avrebbe dato sollievo, che avrebbe spento i miei conflitti e la mia compulsione. Oggi so che, se togliamo la nostra vita, sperimentiamo l'opposto del sollievo.

^(61°) E per quanto riguarda i metodi per smettere di fumare tabacco? Guarda, mi dispiace non aver potuto provare il vaporizzatore di erbe secche per poterti dare la mia opinione su di esso come metodo. Ma semplicemente non potevo rischiare di tornare all'inferno della dipendenza — mai più! Inoltre, non so quali siano le conseguenze utilizzatore compulsivo di vaporizzatori, dato che l'ideale è sempre ridurre gradualmente la quantità nel tempo. Alcuni miei amici tabagisti hanno provato un metodo che consiste nel lavare il tabacco nero con acqua ossigenata e masticare una gomma alla menta con un pezzettino di tabacco arrotolato all'interno — e sono riusciti a smettere di fumare in poco tempo.

^(62°) E gli svantaggi di questo metodo? Nel metodo della gomma da masticare, se una persona non riesce a smettere di fumare entro un anno, è comunque preferibile che continui a masticare il tabacco piuttosto che tornare a fumare. Tuttavia, se riesce a smettere prima, è meglio, perché anche il chewing gum causa dei danni. Il modo consigliato per usare questo metodo è ridurre o eliminare strategicamente le sigarette e le gomme. L'idea è affrontare il processo con il minimo di sofferenza possibile, facendo riduzioni graduali senza arrendersi. Chi sta cercando di smettere dovrebbe cercare di avanzare nelle fasi durante i periodi in cui affronta meno difficoltà.

^(63°) La nicotina è uno stimolante del metabolismo e lo zucchero è un energizzante. Per questo, la combinazione di chewing gum zuccherato e tabacco accelera molto il metabolismo e rende il corpo dipendente da questa accelerazione, perché l'energia che produce è piacevole. Di conseguenza, l'organismo diventa dipendente da questo consumo, manifestando ipoglicemia⁵⁶³ quando si fa attendere e inducendo la persona ad aumentare la dose. Questo quadro è pericoloso perché rappresenta un possibile preludio al diabete.

^(64°) Alternare l'uso di gomme zuccherate con quelle dolcificate artificialmente aiuta a prevenire il rischio di diabete. Tuttavia, poiché anche i dolcificanti artificiali sono estremamente acidi e un uso eccessivo può causare afte e perfino portare al cancro, è importante mantenere un'alternanza. Anzi, le persone dovrebbero essere consapevoli che anche la caffeina è una sostanza stimolante, come la nicotina. Perciò, anche nel consumo di caffè, è consigliabile alternare tra zucchero e dolcificante — o berlo amaro e decaffeinato.

^(65°) Durante il periodo in cui mia madre affrontava il cancro, non sono riuscita a smettere di masticare tabacco. La tristezza nel vedere bambini in ospedale con la stessa malattia mi ha portata a riflettere su una possibile "pandemia di cancro", spingendomi a fare ricerche sull'inquinamento atmosferico, senza rendermi conto di quanto tutto fosse collegato.

^(66°) Dopo la morte di mia madre, ci sono voluti ancora anni prima che riuscissi a liberarmi completamente dal tabacco masticato, e i miei problemi di salute peggioravano sempre di più.

⁵⁶³ Riduzione della quantità di zucchero necessaria nel sangue, che provoca debolezza, vertigini, tra altri sintomi.

^(67°) Prima dell'intervento chirurgico alla colonna vertebrale, vivevo praticamente in uno stato costante di dolore alle mani, alle braccia, alle spalle e alla schiena, e a volte provavo capogiri, mal di testa e nausea. I dolori erano intensi e le iniezioni per alleviarli non facevano più effetto.

^(68°) Nel pieno di una crisi di dolore, chiesi a un amico di cercare uno spacciatore per me, così da poter provare la marijuana. Fumando meno di una sigaretta di marijuana, riuscii a restare senza dolore per una settimana. Con mia sorpresa, trovai anche sollievo per tutti gli altri miei problemi di salute, in particolare per l'insonnia e la depressione, che erano una costante nella mia vita.

^(69°) Oggi vedo quanto sia assurdo che tolleriamo con naturalezza l'uso di droghe ben più aggressive, come la morfina, per trattare il dolore, mentre affrontiamo ostacoli burocratici per accedere alla cannabis. Eppure, essa potrebbe essere una soluzione precoce in questi casi, con praticamente “zero” effetti nocivi se usata correttamente.

^(70°) All'epoca, non mi rendevo conto che il mio problema principale era psicologico, dovuto all'accumulo di molte responsabilità. Ero semplicemente esausta, con un bisogno disperato di dormire, perché non avevo un sonno ristoratore da tanto tempo e usavo pillole per dormire. Così, mi sottoposi a un trattamento che chiamai “sonnoterapia lucida”. Si basava sul mantenere continuamente l'effetto sedativo dell'erba. Dietro al problema iniziale, scoprii sempre più motivi per fumare regolarmente la cannabis.

^(71°) Fin dall'infanzia, avevo difficoltà a dormire. In un episodio in cui cercavo di smettere con il tabacco, passai cinque giorni senza dormire e al quinto iniziai ad avere allucinazioni uditive. La cannabis, allora, mi aiutò a liberarmi dalle pillole per dormire, dagli antidolorifici, da due tipi di antidepressivi, dalle sigarette di tabacco industriale e anche dalle bevande alcoliche.

^(72°) L'alcol era anche un problema serio nella mia vita. Di solito ricorrevi alle bevande per calmarmi quando ero agitata, arrabbiata o avevo difficoltà a dormire. Ma siccome prendevo anche sedativi e farmaci psichiatrici, un giorno mi disperai — perché non riuscivo a dormire nemmeno dopo i farmaci — e bevvi alcolici per cercare di potenziarne l'effetto.

^(73°) Il risultato fu che presi la macchina, uscii di casa come sonnambula e finii a una festa pubblica nella città vicina — perché ero preoccupata di parlare con una persona che forse sarebbe stata lì. Lì feci molte figuracce e caddi più volte davanti a tutti, tra le risate sarcastiche di conoscenti e sconosciuti, finché un'anima caritatevole non decise di rischiare e soccorrermi. Il mio ricordo di quell'occasione è frammentato, con solo alcuni momenti vividi, soprattutto quello in cui fui circondata da agenti di polizia, perché ero una persona conosciuta nella zona. In seguito, quell'episodio divenne un'ossessione costante nella mia mente, perché capii che, se non dormivo, anche la mia vita era in pericolo — e la sofferenza era immensa. Non potevo più garantire che una cosa del genere non sarebbe accaduta di nuovo.

^(74°) Il peggioramento delle malattie mostrava che stavo entrando in uno stato di squilibrio generale. Con la cannabis, finalmente, riuscii a stabilizzarmi, cosa che non riuscivo a fare prima. Non usavo la cannabis per “sballarmi”; la usavo per ritrovare equilibrio.

^(75°) La cannabis è una pianta che si dimostra efficace nella vera guerra contro le droghe, perché ha un potenziale di dipendenza minore, e proprio per questo combatte la dipendenza. Una persona che cerca di liberarsi da una dipendenza vuole togliersi un peso di dosso, come se avesse una spada sospesa sopra la testa. Con la cannabis ho concluso il processo di eliminazione del tabacco, ho smesso di avere crisi di astinenza e desideri di fumare. Il consumo

di cannabis poteva essere limitato, senza grandi problemi, a orari prestabiliti, come un farmaco da uso continuo — cosa che non riuscivo a fare con le sigarette industriali di tabacco.

^(76°) A questo punto, devo essere chiara nel dire che non penso, per esempio, che la cannabis sia oggi del tutto priva di potere di dipendenza. Capisco che anche nella sua coltivazione vengano probabilmente usati fertilizzanti chimici, insetticidi e pesticidi. Ma la cannabis provoca comunque una dipendenza chimica minore, rendendo più facile sospenderla, se necessario.

^(77°) Suppongo che non venga contaminata quanto le sigarette industriali, perché chi la consuma solitamente ne controlla la qualità e ne verifica l'odore. L'aggiunta di sostanze tossiche toglierebbe il suo profumo, e queste sostanze sono anche una delle grandi responsabili della forte dipendenza da sigarette industriali. La dipendenza da sigarette industriali è complessa, perché non è interamente naturale.

^(78°) Durante la revisione di questo libro, ho attraversato varie fasi legate all'uso della cannabis. A un certo punto, avevo perfino scritto di averla smessa naturalmente, con l'intenzione di lasciarla per sempre. Tuttavia, la mia qualità di vita è peggiorata. Sono tornati i problemi di insonnia — una difficoltà che mi accompagna da sempre — e anche i dolori alla colonna vertebrale, che tendono a sparire quando mi muovo, ma che restano presenti finché continuo a lavorare su questo libro, dato che questo impegno mi tiene molto ferma. L'ideale sarebbe non aver bisogno di nulla per stare bene, ed è anche quello che desidero per me stessa. Ma la cannabis, per me, è spesso un supporto psicologico — senza di lei, crollerei, e questo è un rischio che semplicemente non posso permettermi. L'ideale è vivere senza stampelle, ma a volte sono necessarie. Quello che ci resta è sperare che siano, almeno, temporanee, e usarle come strumenti per allenare la nostra mente affinché il corpo e la psiche funzionino bene anche senza di esse.

^(79°) È importante chiarire che sono totalmente contraria all'uso di droghe — anzi, la mia vita è una storia di lotta contro le dipendenze. Credo di aver iniziato a bere alcolici intorno ai quattro anni. Tuttavia, se la cannabis è davvero un farmaco, chi ne ha bisogno non deve preoccuparsi troppo della dipendenza, perché si tratta di una medicina da uso continuo. L'ideale sarebbe sfruttarne gli effetti terapeutici per introdurre abitudini sane che ne riducano gradualmente la necessità — come l'esercizio fisico regolare. In seguito, si dovrebbe avviare un processo di disassuefazione — e se non è possibile smettere del tutto, almeno ridurre la dose — senza ricorrere ad altre sostanze tossiche nel frattempo. Un uso limitato a piccole dosi e solo alla sera può ridurre il rischio di dipendenza dalla cannabis.

^(80°) Ogni abuso di sostanze, in fondo, è una conseguenza della mancanza d'amore. Il sistema è il maggiore responsabile della creazione di persone dipendenti — promuove la disgregazione della famiglia e semina conflitti attraverso film, serie, musica e altri media. Causando malattie attraverso le dipendenze, il sistema guadagna ancora di più grazie al monopolio dell'assistenza sanitaria. Tutto viene fatto per interesse, senza dubbio, mai personale, sempre contro la persona umana. Il sabotaggio comincia dal singolo individuo, si estende alla famiglia, colpisce la nazione e, di conseguenza, il mondo intero, rivelando un ciclo di distruzione — persino per chi lo ha innescato.

^(81°) I dominatori del sistema incoraggiano le dipendenze perché sono redditizie — mentre mantengono le persone nell'ignoranza riguardo alle droghe per impedirne un uso consapevole e sicuro. La valutazione delle droghe dovrebbe basarsi su criteri oggettivi, come il grado di pericolosità, letalità e dipendenza. Ma, come vediamo nel caso delle sigarette, a loro non interessa chiarire nulla. Le industrie dichiarano che ci sono oltre 4700 sostanze tossiche

nelle sigarette, e questo viene ripetuto ovunque. Ma nessuno fornisce un elenco completo di queste sostanze, né spiega perché si trovino lì.

^(82°) Il fatto che una droga sia naturale è una parte importante della soluzione al problema delle dipendenze, ma non è l'unica risposta su come combatterle. Molte droghe sono naturali, ma la dipendenza che generano non è benefica. Molti veleni sono interamente naturali. La vera soluzione, in tutti i casi, è la conoscenza di cosa siano effettivamente le droghe, anche se la maggior parte dei problemi nasce dalla produzione artificiale delle sostanze.

^(83°) Il vero problema è ciò che ci disumanizza, fermando le nostre menti in comportamenti ripetitivi e improduttivi. Un esempio sono le dipendenze da dispositivi elettronici, con piaceri senza scopo, che, se interrotti, possono provocare reazioni estreme.

^(84°) Lo stesso vale per chi è dipendente dal sesso, e spesso diventa insensibile e disumano nei confronti delle persone che tenta di costringere ad avere rapporti. E anche la nostra società alimenta questa dipendenza, promuovendo immagini e storie eccitanti.

^(85°) Al tempo terreno di Gesù Cristo esistevano campi comunitari di papaveri — la fonte dell'oppio — eppure, gli oppiomaniani non furono un problema degno di essere menzionato da Lui⁵⁶⁴. Invece, le bevande alcoliche sì lo furono, visto che Giovanni Battista, suo precursore, se ne teneva volutamente lontano⁵⁶⁵. Ci sono, inoltre, numerosi passaggi nella Bibbia che parlano del vino e lo presentano come un problema⁵⁶⁶. Gesù non ne condannò l'uso, perché il vino porta gioia, e Lui si occupava delle cause che portano alle dipendenze. Quando si curano le radici delle dipendenze, esse non diventano un problema.

^(86°) Gesù, nella sua incarnazione, era un uomo equilibrato, gioioso e disposto a mostrarci come vivere senza dipendere dal sistema. Data la sua grandezza spirituale, l'alcol non avrebbe mai potuto essere un problema per Lui. In rare occasioni, partecipò a momenti conviviali bevendo un po' di vino, riconoscendo che, a piccole dosi, l'alcol può servire da rimedio o da sollievo per le sofferenze dell'anima⁵⁶⁷. Inoltre, l'alcol può essere visto anche come simbolo di libertà, poiché è facile produrre bevande alcoliche a partire dalla frutta.

^(87°) Per esempio, è facile fare il vino di jabuticaba: basta schiacciare le jabuticabe (oppure no) e metterle in una bottiglia chiusa. Si può aggiungere acqua e/o zucchero (oppure no). Da lì inizia la fermentazione. La bottiglia va aperta ogni tanto per evitare che esploda. Dopo circa due mesi — o anche meno — una volta filtrata la miscela, il vino è pronto da bere.

^(88°) Il consumo mattutino di caffè con zucchero — entrambe sostanze potenti — è un esempio di come le droghe siano integrate nella nostra cultura senza che ne percepiamo i rischi. Lo zucchero compromette la concentrazione di calcio nel corpo, influenzando su ossa, cervello e molti altri aspetti della salute. Non rimaniamo indenni se consumiamo troppo zucchero. È una delle principali cause della carie e porta anche a dipendenza chimica e a cambiamenti comportamentali.

⁵⁶⁴ *Il Vangelo Segreto della Vergine Maria* di Santiago Martin, p. 176 (Traduzione nostra) — "Mi chiese se ero stanca e, poiché dissi di no, mi chiese di accompagnarlo in una passeggiata nei campi che circondano il villaggio, campi di ulivi, di grano, di orzo e di papaveri".

⁵⁶⁵ BIBBIA, *Luca* 1:15.

⁵⁶⁶ BIBBIA, *Levitico* 10:9; *Proverbi* 31:4–7; *Proverbi* 20:1; *Isaia* 5:11; *Isaia* 5:22; *Efesini* 5:18; *Galati* 5:21.

⁵⁶⁷ BIBBIA, *Numeri* 6:2–4.

^(89°) Lo zucchero viene consigliato per neutralizzare l'intossicazione del sangue causata dall'alcol, perché compete con esso. Poiché ha le stesse proporzioni di idrogeno e ossigeno dell'acqua, si scioglie facilmente nel sangue e ne neutralizza l'acidità, ristabilendo l'equilibrio acido-base. Il problema è che satura velocemente la soluzione acquosa, avendo un numero di atomi di carbonio proporzionalmente molto alto, e ciò richiede più acqua per essere diluito. Questo contribuisce anche ad aumentare l'acidità dell'organismo. Le bibite gassate, per esempio, sono droghe molto tossiche. Una delle ragioni è l'eccesso di zucchero, e l'altra è la gassificazione. Eppure, le diamo anche ai bambini piccoli — o peggio, proprio ai bambini piccoli, il che rende la cosa ancora più assurda.

^(90°) L'essere umano ha bisogno di imparare a usare le droghe con maggiore precisione. La compulsione verso l'uso delle droghe raffinate è molto forte. Il problema principale di queste sostanze è che vengono assorbite dall'organismo in modo molto rapido e senza limiti. Spesso, con l'uso del Clonazepam, si verifica un peggioramento dei sintomi in risposta al trattamento, poiché aumenta rapidamente la dipendenza chimica nel breve periodo.

^(91°) Durante la digestione, le sostanze vengono scomposte fino a poter diventare parte dell'organismo. Raffinare, invece, significa concentrare molecole già separate e raggrupparle in grandi quantità. Quando si ingeriscono droghe raffinate, queste vanno direttamente nel flusso sanguigno e provocano uno squilibrio. Il nostro organismo, però, ha bisogno di mantenere costante l'equilibrio acido-base del sangue, tra le altre cose.

^(92°) Quando questo equilibrio si altera, il corpo comincia a estrarre sostanze — soprattutto sali minerali — da altre parti di sé per compensarlo. Una volta concluso il processo di decomposizione della droga, l'organismo rimane con la chimica che aveva predisposto per digerirla. Così, ne richiede ancora, perché ha creato un nuovo equilibrio in cui la droga è già integrata. Inoltre, ricevere sostanze già separate è piacevole per il corpo, e questo aggrava ulteriormente il problema.

^(93°) Il Clonazepam è uno dei farmaci più venduti e prescritti in Brasile. Ha effetti simili a quelli della cannabis per quanto riguarda il sonno, ma può causare rapidamente danni organici e dipendenza. Questo è l'opposto della cannabis, che invece protegge il cervello — e molti la usano solo per divertimento, senza diventare dipendenti.

^(94°) Una società con danni organici invece che trattata psicologicamente non dovrebbe essere nell'interesse di nessuno. Ma esiste una rete dominatrice che interviene affinché le informazioni non raggiungano le persone, proprio per causare questa situazione.

^(95°) L'idea che le droghe legali siano sempre sicure è fuorviante. Molte di esse possono uccidere se il dosaggio viene aumentato — specialmente quando vengono mescolate con l'alcol. Per esempio, “Buonanotte Cenerentola” è il nome dato alla combinazione di alcol e pillole per dormire, sviluppata dopo gli anni '70.

^(96°) Non abbiamo bisogno di inventare calmanti. Abbiamo bisogno di accedere a sostanze terapeutiche, naturali e organiche, e di ricevere le informazioni corrette su di esse per poterle usare liberamente, senza raffinazione. Questa è una questione eterna, non passeggera. A mio avviso, la cannabis naturale funziona meglio dei composti isolati della pianta. Questo perché la pianta intera contiene anche altre sostanze terapeutiche, come i terpeni, che potenziano l'effetto curativo dei cannabinoidi grazie all'“effetto entourage”. Perfino piante della stessa varietà possono contenere combinazioni diverse di terpeni, e ciò può cambiare l'esperienza da persona a persona.

Alcuni terpeni contenuti nella cannabis			
	Aroma	Effetti	Si trova anche:
MIRCENE	Terroso, muschiato, simile al chiodo di garofano, con una leggera dolcezza fruttata	Rilassanti e sedativi, e ha la capacità di potenziare l'azione dei cannabinoidi	nel mango, nel luppolo e nel timo
LIMONENE	profumo agrumato, simile al limone e all'arancia	stimolante, migliora l'umore e riduce l'ansia.	nella buccia di limone e arancia e nella menta piperita
PINENE	Pino, foresta	Aumenta la concentrazione, la chiarezza mentale e ha proprietà antinfiammatorie	Nel pino, nel rosmarino e nella salvia
LINALOLO	profumo floreale, simile alla lavanda	rilassante, ansiolitico e può aiutare nel sonno	nella lavanda, nel coriandolo e nella cannella
CARIOFILENE	speziato, simile alla pepe nero e al chiodo di garofano	antinfiammatori e ansiolitici, e agisce direttamente sui recettori dei cannabinoidi	nel pepe nero, nel chiodo di garofano e nella cannella
UMULENE	profumo legnoso, terroso, con un leggero tocco di spezie	Ha proprietà antinfiammatorie e sopprime l'appetito	Si trova nel luppolo, nel coriandolo e nello zenzero

^(97°) Non sono contraria all'automedicazione. Sono contraria all'ignoranza che porta al monopolio della salute da parte dei farmaci industrializzati — anche se questo tipo di medicinale è, molto spesso, necessario. Il problema principale dei farmaci attuali è che sono composti da sostanze concentrate. Se usassimo rimedi naturali, non avremmo bisogno dei medici così frequentemente. Inoltre, i pazienti non dovrebbero essere esclusi dalla conversazione sulla propria salute, come se fosse un argomento su cui non potessero esprimere un'opinione.

^(98°) La salute non può essere un privilegio per pochi, né trattenuta da ancora meno persone, perché è un bisogno fondamentale per tutti. L'atteggiamento migliore è fare esami regolari, soprattutto del sangue, per prevenire le malattie, modificando abitudini e alimentazione, se necessario. Anche gli studi medici dovrebbero avere pannelli alle pareti che mostrano la biologia umana, in modo che i pazienti, mentre aspettano, possano individuare meglio la fonte del loro disagio e aiutare il medico nella diagnosi.

^(99°) Tutti dovrebbero avere un'educazione di base sulla salute, per sapere come prendersi cura di sé e automedicarsi in caso di sintomi lievi e non ricorrenti, usando sostanze naturali. Ma se i sintomi sono forti e ricorrenti, allora bisogna rivolgersi a un medico ed esaminare l'organismo — oltre a fare controlli regolari, ovviamente. La nostra dipendenza eccessiva dai medici fa sì che i pazienti si vedano spesso come vittime e si comportino come bambini viziati. L'ideale è imparare ad avere la propria salute sotto controllo, invece di essere costretti ad affidarla a qualcun altro.

^(100°) È necessario un approccio più comprensivo e meno punitivo riguardo alla coltivazione di piante terapeutiche come la cannabis. Questo rifletterebbe un senso di giustizia più umano e aggiornato.

^(101°) È improbabile che oggi esista una droga più redditizia dell'alcol. Eppure, sarei in grado di scommettere che gran parte dei profitti dell'alcol derivano dal fatto che la cannabis è proibita. Se la cannabis potesse competere in modo equo, il dominio dell'alcol potrebbe essere spezzato.

^(102°) Prima che qualcuno diventi dipendente da una sostanza tossica, di solito ha la possibilità di non usarla senza subire danni. Ma questo non è il caso dei veri medicinali come la cannabis. Non usare medicinali necessari è ciò che più spinge le persone verso le sostanze tossiche come l'alcol. I medicinali sono necessari per mantenere l'equilibrio della nostra salute. I tossici si usano quando quell'equilibrio è già perduto.

^(103°) Nel caso della cocaina, per esempio, ho sentito racconti secondo cui i suoi effetti includono un aumento dell'autostima, complesso di superiorità ed euforia. Quindi, è possibile che le persone inizino a usarla a causa di problemi depressivi. Ma ciò che segue è una caduta profonda — una forte fase depressiva — accompagnata da una sorta di nevrosi generalizzata, piena di paranoie, sospetti e paure. Questa caduta psicologica crea un forte desiderio di continuare a usarla, a causa del contrasto tra il benessere temporaneo e il malessere prolungato.

^(104°) Non entrerò nei danni organici causati dalla cocaina — è già ben nota per essere distruttiva e potenzialmente mortale in poco tempo. Penso che solo sapere della caduta intensa che segue lo "sballo" dovrebbe essere sufficiente a far riflettere chiunque prima di provarla. Dai racconti che ho sentito, molte persone provano la cocaina per la prima volta dopo aver consumato alcol. Ed è incredibilmente assuefacente.

^(105°) Ho avuto un amico molto caro — qualcuno con cui ho condiviso innumerevoli momenti felici e che mi è stato accanto nei momenti difficili per otto anni — ma che, negli ultimi quattro mesi della sua vita, non era più lo stesso. In alcune occasioni veniva da me in preda al panico dicendo che stava avendo un'overdose di cocaina — ma, nonostante questo, non smetteva di usarla, sniffando disperatamente e insistendo che sarebbe morto se avesse smesso.

^(106°) Aveva solo 24 anni ed era sobrio da alcol e cocaina dal 2019, sotto la mia guida. Ma, verso la fine della sua vita terrena, ha avuto una ricaduta brutale. Attraverso il sistema sanitario pubblico non siamo riusciti nemmeno a ottenere un invio da parte di uno psicologo, perché la sua dipendenza era indicata nel referto medico del pronto soccorso, e lui aveva paura di essere stigmatizzato nel nostro piccolo distretto. Così non rivelavamo il vero motivo e i medici non lo indirizzavano da uno psicologo.

^(107°) Abbiamo provato di nuovo con un altro medico generico, ma si è rifiutato di fornirci un invio, presumendo che uno psichiatra sarebbe bastato e gli avrebbe semplicemente prescritto qualche farmaco. Il mio amico aveva mentito dicendo che soffriva solo di attacchi di panico.

^(108°) Volevo parlare con il mio stesso terapeuta per elaborare una strategia su come affrontare la situazione. Ma le cose sono diventate così drammatiche che ho finito per sorvegliarlo costantemente, incapace di prendermi cura di me stessa — era come stare accanto a qualcuno che sta affogando, senza saper nuotare bene. Non riuscivo più a comunicare con lui; durante i suoi episodi depressivi diventava catatonico e irraggiungibile, lasciandomi consumata dall'ansia.

^(109°) Quando finalmente è arrivato il giorno della visita dallo psichiatra, all'improvviso ho dovuto correre in bagno. Quando sono tornata, lui era già andato da solo. Lo psichiatra gli ha semplicemente prescritto dei farmaci e si è rifiutato di indirizzarlo a uno psicologo. Ma lui aveva bisogno di terapia — avrebbe comunque dovuto essere convinto a prendere i farmaci, perché aveva paura di qualsiasi cosa potesse renderlo mentalmente debole.

^(110°) Alla fine, le cose sono peggiorate al punto che ha iniziato a mettere a rischio la mia stessa sicurezza, costringendomi ad allontanarmi da lui — usando quella distanza come mio ultimo tentativo disperato per spingerlo al ricovero. E lui voleva davvero essere ricoverato, ma non sapeva come. Aveva un negozio da gestire, una moglie e un figlio di un anno da mantenere. Quando finalmente ha deciso di farsi aiutare, era troppo tardi. Ha avuto un'altra ricaduta... ed è stato ucciso da dei trafficanti.

^(111°) Devo dire che sono rimasta sinceramente sconvolta dallo stato in cui si trovava il mio amico — e ancora più terrorizzata dalla cocaina in sé. Era come vedere il Dr. Jekyll trasformarsi in Mr. Hyde ogni volta che accadeva.

^(112°) La parte peggiore di tutto? La menzogna. Non poter dire a nessuno cosa stava succedendo e non avere informazioni concrete su come affrontare la situazione, perché è un argomento tabù. Già... la cocaina circola come se non fosse nemmeno illegale — eppure, quando si tratta di informazioni reali, nessuno ne parla...

^(113°) Non sappiamo se esista un modo corretto di usare la cocaina. Molti artisti la usano perché sentono il bisogno di uno stimolante per lavorare. Sinceramente, credo che potrebbe esistere un modo più naturale di usare le foglie di coca — forse anche come metodo per combattere la dipendenza dalla cocaina. Ma tutto ciò che conosciamo è il veleno — non la medicina — ed è per questo che tante persone muoiono. Questa cosiddetta “guerra alla droga”, in realtà, è una forma di omicidio di massa che inizia con la proibizione di sostanze naturali che potrebbero essere terapeutiche.

^(114°) L'uso illimitato di sostanze raffinate porta la gente a dire, per esempio, che un consumatore di cocaina “si è sniffato” la casa. Se si osservasse meglio, si vedrebbe che molti “bevono” la propria casa — così come “bevono” tutti i propri sogni. Alcuni nemmeno riescono a realizzarli a causa delle spese in alcol. Dopo il crack, si può dire che qualcuno si sia “fumato” la casa, ma non prima di allora. L'utente di cannabis, invece, vive una situazione opposta. Se è un malato in cura, non usare la cannabis significa perdere la salute — e quindi perdere tutto.

^(115°) L'alcol, nonostante non venga demonizzato dal sistema, è la principale causa della violenza domestica, dei femminicidi e della distruzione delle famiglie. L'alcolismo è una malattia grave, e le persone sotto l'effetto dell'alcol spesso commettono atti di violenza e persino omicidi.

^(116°) Dobbiamo assicurarci che la cannabis non diventi una droga contaminata e capace di creare dipendenza, perché gli imprenditori che controllano la nostra società hanno l'abitudine di fare proprio questo con le sostanze. Per via delle droghe, le persone vengono uccise e arrivano a uccidersi. Basta, per favore! Fermiamoci! Fino ad ora, la nostra società ha trasformato la vita in un inferno per chi non può difendersi. Se lo fa, lo riceverà indietro! Ma questa è una decisione che spetta a ciascuno, non solo alla mente collettiva. La cannabis, tra l'altro, cura i problemi di salute causati da molte sostanze tossiche — il che dimostra quanto la sua proibizione vada contro il principio di tutela della salute previsto dalla *Costituzione federale del Brasile del 1988*⁵⁶⁸.

^(117°) Il processo di proibizione della cannabis è iniziato il 23 gennaio 1912, con la firma della Convenzione Internazionale sull'Oppio a L'Aia. Successivamente, il 19 febbraio 1925⁵⁶⁹,

⁵⁶⁸ Articolo 196 della *Costituzione Federale del Brasile del 1988*.

⁵⁶⁹ *Revisione della Convenzione Internazionale dell'Oppio* (Traduzione nostra) – Società delle Nazioni – Serie dei Trattati — Le Parti Contraenti concordano nell'adottare le seguenti definizioni ai fini della presente Convenzione (p. 328): Canapa indiana significa la parte superiore secca della fioritura o fruttificazione della pianta pistillata Cannabis

fu imposta una proibizione mondiale della cannabis e dei suoi derivati attraverso una revisione di quella convenzione, che entrò in vigore il 25 settembre 1928. Dopo di ciò, la cannabis fu vietata in ogni paese tramite leggi locali che attuavano la convenzione.

^(118°) Il fatto che la proibizione della cannabis sia avvenuta tramite una revisione di una convenzione inizialmente rivolta all'oppio rivela una grande ipocrisia. I governanti conoscevano già il suo uso diffuso nel mondo e c'erano già conoscenze scientifiche⁵⁷⁰ sul suo potenziale terapeutico, che indicavano il suo alto valore economico.

^(119°) E nota bene: l'oppio è una sostanza molto diversa dalla cannabis, e molto più aggressiva. A mio parere, i dominatori hanno usato l'espedito di una revisione del trattato sull'oppio proprio per non attirare l'attenzione sulle vere — e disoneste — ragioni dietro la proibizione della cannabis. Dopotutto, la cannabis veniva venduta normalmente nelle farmacie senza causare problemi sociali.

^(120°) La base legale per la proibizione delle sostanze stupefacenti in generale — e, erroneamente, della cannabis — in Brasile si trova nel Decreto-Legge 891 del 25 novembre 1938⁵⁷¹. Questo decreto-legge definisce indirettamente, al paragrafo 3 dell'articolo 1, e negli articoli 27 e 29, che mira a combattere le sostanze tossiche e la tossicomania.

^(121°) L'ideale sarebbe non usare nessuna droga, ma la legalizzazione della cannabis è necessaria, e per questo basterebbe che il Presidente della Repubblica abrogasse il comma XVI dell'articolo 1 del D.L. 891/38. Questo dimostra che nessun Presidente, finora, ha voluto legalizzarla, diventando erede e successore di una persecuzione che, di fatto, ha avuto inizio durante la dittatura militare brasiliana come forma di repressione contro la popolazione o contro certe persone. La legalizzazione di altre

sativa L., dalla quale la resina non è stata estratta, con qualsiasi nome sia indicata nel commercio. Articolo 4. Le disposizioni del presente Capitolo si applicano alle seguenti sostanze: (...) f) Preparazioni galeniche (estratto e tintura) di canapa indiana. Articolo 5. Le Parti Contraenti devono emanare leggi o regolamenti efficaci per limitare esclusivamente a fini medici e scientifici la fabbricazione, l'importazione, la vendita, la distribuzione, l'esportazione e l'uso delle sostanze cui si applica il presente capitolo. Devono cooperare tra loro per evitare l'uso di tali sostanze per qualsiasi altro scopo (p. 329). CAPITOLO IV. CANAPA INDIANA. Articolo II. 1. Oltre alle disposizioni del Capitolo V della presente Convenzione, che si applicano alla canapa indiana e alla resina preparata da essa, le Parti Contraenti si impegnano a: (a) Vietare l'esportazione della resina ottenuta dalla canapa indiana e delle preparazioni comuni di cui la resina è la base (come hashish, esrar, chiras, djamba) verso i Paesi che ne hanno proibito l'uso e, nei casi in cui l'esportazione sia consentita, richiedere che il Paese importatore dichiari che l'importazione è stata approvata per gli scopi indicati nel certificato e che la resina o le preparazioni non saranno riesportate; (b) Prima di concedere un'autorizzazione all'esportazione ai sensi dell'Articolo 13 della presente Convenzione, in relazione alla canapa indiana, richiedere la presentazione di un certificato speciale di importazione rilasciato dal governo del Paese importatore, che dichiari che l'importazione è approvata ed è richiesta esclusivamente per uso medico o per fini scientifici. 2. Le Parti Contraenti eserciteranno un controllo effettivo tale da impedire il traffico internazionale illecito di canapa indiana e, in particolare, di resina (traduzione nostra). Testo disponibile su: <http://www.worldlii.org/int/other/LNTSer/1928/231.html>

⁵⁷⁰ Le prime testimonianze storiche dell'uso della cannabis come fonte di fibre e di semi risalgono a circa 12.000 anni fa, in Asia Centrale (Small e Marcus, 2002; Pain, 2015). (...) Il primo uso registrato della cannabis come medicinale, attribuito all'imperatore cinese Shen Nung, risale a circa il 2700 a.C.(...) Anni dopo, nel 1899, chimici britannici isolarono il cannabidiolo, che fu il primo cannabinoide identificato nella pianta.(...) All'inizio del XX secolo (1924), l'enciclopedia Sajous's Analytic Cyclopedia of Practical Medicine presentava indicazioni mediche per l'uso della cannabis in diverse malattie, in tre aree principali: come sedativo o ipnotico; come analgesico; e in altri usi per varie malattie, come diarrea, diabete, palpitazioni cardiache e vertigini (Zuardi, 2006). Negli anni successivi, tra il 1932 e il 1963, il cannabidiolo fu nuovamente isolato, la sua struttura fu chiarita e furono avviate ricerche farmacologiche (Mechoulam et al., 2014; Pain, 2015). (Borille, Bruna Tassi. Caratterizzazione della pianta Cannabis sativa L. a partire da semi sequestrati dalla Polizia Federale nello Stato del Rio Grande do Sul. Tesi di dottorato. Università Federale del Rio Grande do Sul, Facoltà di Farmacia, Programma di Laurea in Scienze Farmaceutiche, Porto Alegre, Brasile, 2016. Fonte: UFRGS. Disponibile su: <https://lume.ufrgs.br/bitstream/handle/10183/159507/001023496.pdf?sequence=1>

⁵⁷¹ Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/1937-1946/del0891.htm

droghe illecite, invece, dovrebbe essere valutata caso per caso. Ma la contaminazione delle sostanze destinate al consumo umano, questa sì, deve assolutamente finire.

^(122°) Quando una disposizione di legge è contraria alla *Costituzione federale del Brasile del 1988* — come nel caso di questo comma che definisce la cannabis come una droga illecita — essa è incostituzionale, poiché i medicinali essenziali non possono essere considerati illeciti. Questo è un modo indiretto per dire che la norma è illegale. Poiché tale disposizione è anteriore alla *Costituzione federale del Brasile del 1988*, basterebbe riconoscere che essa non è stata recepita da quest'ultima. Ma il potere giudiziario, che detiene il monopolio di dichiarare la verità sociale, si rifiuta di farlo per motivi politici. Tuttavia, questa illegalità genera un conflitto più ampio con tutto l'ordinamento giuridico, poiché la *Costituzione federale del Brasile del 1988* è la legge suprema del paese. E questo provoca un grave squilibrio generale.

^(123°) Fino al 2006, in Brasile, l'articolo 12 della Legge 6.368 del 21 ottobre 1976⁵⁷² prevedeva una pena detentiva da 3 a 15 anni e una multa di 360 giorni per qualsiasi contatto con le sostanze elencate nel Decreto-Legge 891/38. In seguito, la Legge 11.343 del 23 agosto⁵⁷³ è diventata quella che regola la situazione attuale. A prima vista, dà un'apparenza di tolleranza nei confronti degli utenti — ma questa tolleranza spesso non esiste nella pratica.

^(124°) E pensi che le cose siano migliorate? No! L'articolo 33 di questa legge elimina l'idea che la sostanza debba essere necessariamente uno stupefacente o che provochi dipendenza fisica o psicologica — cosa che nel caso della cannabis è comunque più lieve. Inoltre, come nella legge precedente, confonde la linea tra ciò che fa normalmente un consumatore e ciò che viene considerato traffico di droga. E alla fine, aumenta la pena minima a 5 anni di reclusione e la multa da 500 a 1500 giorni-multa, punendo *qualsiasi* tipo di contatto con tali sostanze.

Art. 33. Importare, esportare, inviare, preparare, produrre, fabbricare, acquistare, vendere, esporre in vendita, offrire, detenere, trasportare, portare con sé, conservare, prescrivere, somministrare, consegnare per il consumo o fornire droghe, anche gratuitamente, senza autorizzazione o in disaccordo con le normative legali o regolamentari: (...)

^(125°) Nota che, se in questo articolo la parola “droghe” fosse sostituita da “medicine”, il conflitto con il diritto alla salute⁵⁷⁴ diventerebbe dolorosamente evidente. Di conseguenza, bisognerebbe riconoscere che questa legge viola il diritto alla vita⁵⁷⁵.

^(126°) A mio avviso, persino il rifiuto di fornire un farmaco essenziale a chi ne ha bisogno costituirebbe un'omissione di soccorso⁵⁷⁶, il che dimostra che il conflitto si estende anche ad altre leggi.

⁵⁷² Articolo 12 — “Importare o esportare, inviare, preparare, produrre, fabbricare, acquistare, vendere, esporre in vendita o offrire, fornire anche gratuitamente, tenere in deposito, trasportare, portare con sé, conservare, prescrivere, somministrare o consegnare, in qualsiasi modo per il consumo, una sostanza stupefacente o che provochi dipendenza fisica o psichica, senza autorizzazione o in contrasto con una disposizione legale o regolamentare”. (Vedi Legge n. 7.960 del 1989). Pena: reclusione da 3 (tre) a 15 (quindici) anni e pagamento di una multa da 50 (cinquanta) a 360 (trecentosessanta) giorni-multa. Fonte: Planalto. Disponibile su: https://www.planalto.gov.br/ccivil_03/leis/l6368.htm

⁵⁷³ Disponibile su: https://www.planalto.gov.br/ccivil_03/_ato2004-2006/2006/lei/l11343.htm

⁵⁷⁴ Articolo 6 della *Costituzione Federale del Brasile* del 1988. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao.htm

⁵⁷⁵ Articolo 5 della *Costituzione Federale del Brasile del 1988* e Articolo 4 del *Patto di San José di Costa Rica – Convenzione Interamericana dei Diritti Umani*. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao.htm. Disponibile su: https://www.cidh.oas.org/basicos/portugues/c.convencao_americana.htm

⁵⁷⁶ Articolo 135 del Decreto-Legge 2848 — *Codice Penale Brasiliano* — Omettere di prestare assistenza, quando è possibile farlo senza rischio personale, a un bambino abbandonato o smarrito, o a una persona invalida o ferita, lasciata senza aiuto o in grave e imminente pericolo; oppure non richiedere, in tali casi, l'intervento dell'autorità

^(127°) In quest’ottica, mi sembra chiaro che questa legge dovrebbe essere applicata solo alle sostanze tossiche, e non ai medicinali come la cannabis. Un consumatore di cannabis è una persona in cura terapeutica, non un tossicodipendente.

^(128°) Il D.L. 891/38 mostra persino una certa tolleranza verso preparati a base di cocaina e morfina — il che non è necessariamente un male —, ma è completamente intollerante nei confronti di qualsiasi quantità di cannabis. Proibisce persino la canapa, la forma maschile della pianta, che non contiene THC⁵⁷⁷ ed è altamente redditizia per l’industria tessile. La canapa, inoltre, si sta dimostrando promettente nella riduzione dell’impatto ambientale quando viene usata per la produzione di plastiche biodegradabili, pannolini usa e getta e assorbenti igienici. Inoltre, può apportare proprietà calmanti e analgesiche a questi prodotti. Quindi, questa proibizione non ha alcuna giustificazione morale — è puramente un blocco economico.

^(129°) Il paragrafo 3 dell’articolo 1 di questo Decreto-Legge prevede l’aggiornamento dell’elenco delle sostanze proibite man mano che emergano nuove ricerche. Logicamente, questo implica anche la possibilità di ridurre tale elenco. Ciò suggerisce che la legge sia flessibile e debba permettere modifiche basate su prove scientifiche.

§ 3° Queste istruzioni saranno soggette a successive revisioni, quando ritenuto opportuno, potendosi in qualsiasi momento introdurre modifiche all’elenco delle sostanze elencate nel presente articolo, con l’inclusione di altre sostanze che abbiano un’azione terapeutica simile o di specialità farmaceutiche suscettibili di indurre tossicodipendenza. (BRASILE, 1938).

^(130°) Non abbiamo alcuna ragione concreta per continuare ad applicare la Convenzione Internazionale dell’Oppio in relazione alla cannabis, poiché essa entra in conflitto con la Costituzione. Tuttavia, la Convenzione Interamericana dei Diritti Umani ha prevalenza sulla Costituzione⁵⁷⁸ e garantisce anche il diritto alla vita — il che, logicamente, include l’accesso alla salute e ai farmaci.

^(131°) Credere nella Legge e farla rispettare è l’unico modo per raggiungere la pace. Ma, affinché ciò avvenga, le leggi devono essere in accordo con quelle superiori. Altrimenti, purtroppo, la pace può derivare dalla disobbedienza alla legge. A mio avviso, il fatto che esistano più di 500 brevetti legati alla cannabis dimostra chiaramente che il D.L. 891/38 è illegale rispetto a essa.

^(132°) Inoltre, i rischi per la popolazione riguardo a questo tema vanno oltre l’uso stesso delle droghe. L’articolo 243 della *Costituzione federale del Brasile del 1988* e le sue leggi complementari, che prevedono l’espropriazione delle terre usate per la coltivazione di sostanze illecite, vengono spesso applicati in modo sproporzionato soltanto alla cannabis, riflettendo una persecuzione mirata contro questa pianta.

^(133°) Direi che, se la produzione e la vendita di sostanze mortali fossero vietate, almeno si seguirebbe una certa logica razionale. Ma esistono numerose sostanze velenose in natura che

pubblica. Pena: detenzione da uno a sei mesi, oppure multa. Paragrafo unico: la pena è aumentata della metà se dall’omissione deriva una lesione personale grave, ed è triplicata se ne deriva la morte. Fonte: Planalto. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del2848compilado.htm

⁵⁷⁷ *Tetraidrocannabinolo* — chiamato anche THC, è la principale sostanza psicoattiva presente nelle piante del genere Cannabis. Può essere ottenuto per estrazione dalla pianta o per sintesi in laboratorio. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: pt.wikipedia.org/wiki/Tetra-hidrocanabinol

⁵⁷⁸ *Costituzione Federale del Brasile del 1988* — “Articolo 4. La Repubblica Federativa del Brasile si regge, nelle sue relazioni internazionali, sui seguenti principi: (...) II – prevalenza dei diritti umani; (...)”.. Fonte: Planalto. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao.htm.

la legge non menziona nemmeno, e i governanti vogliono punire proprio la produzione e l'uso di quelle terapeutiche? Questo rende più facile uccidere che curare.

^(134°) Se ci fosse una reale intenzione morale dietro questi divieti, le leggi non elencherebbero un numero fisso di sostanze illegali. Invece, vieterebbero in generale la vendita di tossici con potenziale letale. Ma ciò significherebbe vietare l'alcol e il tabacco industriale — e non la cannabis.

^(135°) La mancanza di trasparenza sociale sulle droghe concede alle persone l'accesso ai veleni, ma non ai loro antidoti. La consapevolezza è l'unica vera soluzione affinché ciascuno possa trovare la propria via di liberazione.

^(136°) L'illegalità della cannabis crea contraddizioni. Lo Stato è obbligato a fornire farmaci a base di cannabis in virtù degli articoli 5, 6 e 196 della *Costituzione federale del Brasile del 1988*, mentre allo stesso tempo arresta — e persino uccide — persone per questa stessa ragione.

^(137°) È disumano che la nostra società perseguiti i consumatori di cannabis, soprattutto considerando che si tratta di un medicinale per il sollievo dal dolore. E la verità è che, con una lista così lunga di indicazioni terapeutiche⁵⁷⁹, il principio del *in dubio pro reo*⁵⁸⁰ dovrebbe impedire a chiunque anche solo di pensare di arrestare qualcuno per questo motivo.

^(138°) Per chi ne ha bisogno, la cannabis è un medicinale di uso quotidiano urgente. In questi casi, non è possibile aspettare una decisione dei giudici o dell'Agenzia nazionale di vigilanza sanitaria brasiliana (Anvisa). Comprare cannabis pressata all'angolo della strada non è solo più facile, ma spesso rappresenta una condizione di necessità. Questo crea una situazione in cui il diritto del cittadino prevale sul diritto dello Stato, poiché è in gioco l'accesso al trattamento.

^(139°) Perché la cannabis possa essere venduta in Brasile, non è necessaria una nuova legge — basta rimuoverla dalla lista delle sostanze illecite. Da quel momento, potrebbe essere venduta solo in farmacia, accompagnata da un foglietto illustrativo, oppure direttamente dal produttore autorizzato al consumatore maggiorenne. Tuttavia, trattandosi di una sostanza terapeutica — motivo per cui cesserebbe di essere illecita — dovrebbe essere coltivata in modo biologico e etichettata con informazioni sulla sua genetica, cioè il tipo specifico di pianta e le sue concentrazioni di THC e CBD. Non si incoraggerebbe comunque l'uso ricreativo — anche l'acquisto in farmacia di caramelle o dolci a base di cannabis richiederebbe una ricetta medica o la firma di un *modulo di responsabilità*, qualcosa valido solo per adulti con maggiore età legale.

^(140°) Anzi, dolci e caramelle non potrebbero avere confezioni facili da aprire né design attraenti, per non incentivare l'uso da parte dei minori — dato che l'uso della cannabis può essere dannoso per bambini e adolescenti. Il modulo di responsabilità consentirebbe di tracciarne l'utilizzo e assegnare le responsabilità. Esisterebbero anche istruzioni in caso di incidenti di questo tipo, e la mancata azione verrebbe considerata un reato per omissione o negligenza.

⁵⁷⁹ Alcune delle funzioni terapeutiche della cannabis sono: antispasmodica, antitumorale, antibatterica, vasorilassante, anti-ischemica, antiemetica, antipsoriasica, neuroprotettiva, antidiabetica, analgesica, antiepilettica, antipsicotica, stimolante delle ossa, ansiolitica, antinfiammatoria, immunosoppressiva, anoressizzante, antimicrobica, tra le altre.

⁵⁸⁰ *In dubio pro reo* — È un'espressione latina che significa che, in caso di dubbio, il processo deve essere deciso a favore dell'imputato. Commi VI e VII, Articolo 386 del Codice di Procedura Penale — Decreto-Legge 3689/41. Articolo 386. Il giudice assolverà l'imputato, indicando la causa nella parte dispositiva, quando riconosca: VI — l'esistenza di circostanze che escludono il reato o esentano dalla pena, o anche quando vi sia un dubbio fondato sulla sua esistenza; VII — la mancanza di prova sufficiente per la condanna. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del3689.htm

^(141°) I capitalisti fomentano la fobia verso la cannabis per poter produrre e vendere droghe più assuefacenti e letali. Dopo aver diffamato la cannabis, hanno creato droghe tanto nocive quanto l'immagine che avevano proiettato su di essa. Di conseguenza, molte persone rifiutano e temono la cannabis semplicemente perché è stigmatizzata dal nostro ego sociale in modo quasi unanime. E così, quando sentono il bisogno della cannabis come medicinale, finiscono per usare sostanze molto più dannose.

^(142°) Ai giudici viene raccomandato di evitare sentenze inapplicabili, per non compromettere la credibilità della legge o del sistema giudiziario. Il divieto inefficace e disatteso della cannabis ne è un esempio.

^(143°) L'impossibilità di vietare efficacemente la cannabis evidenzia una disconnessione tra la legge e i bisogni sociali. Se la nostra società insiste nel proibirla, l'irrazionalità risiede nella nostra mente collettiva — ma l'impatto ricade su tutto il corpo sociale. Le carceri sovraffollate ne sono la prova. A causa di definizioni legali poco chiare su cosa costituisca un "trafficante", sono molti più gli utenti arrestati che i veri spacciatori. Inoltre, è un dovere legale rigoroso⁵⁸¹ per il giudice non ordinare l'arresto quando le carceri sono sovraffollate.

^(144°) A causa della persecuzione contro la cannabis, i mezzi di comunicazione di massa ritraggono il Brasile come una zona di guerra — cosa che non è. Questa narrazione alimenta ideologie estremiste di autoconflitto all'interno della popolazione, similmente a quanto accaduto in Bolivia e Colombia a causa della cocaina. Alimenta l'aggressività e ostacola lo sviluppo sociale. Il musicista Gabriel o Pensador⁵⁸² esprime questa contraddizione nella sua canzone *Cachimbo da Paz*. Ecco un estratto:

(...) E picchiarono il vecchio indigeno fino a non poterne più
E prima di morire pensò: Questa tribù è troppo arretrata!
Vogliono mettere fine alla violenza,
Ma la pace è contro la legge e la legge è contro la pace.
E il calumet dell'indigeno è ancora proibito,
Ma se vuoi comprarlo è più facile del pane.
Oggi è venduto dagli stessi banditi
Che hanno ucciso il vecchio indigeno in prigione (...) ⁵⁸³

^(145°) Il divieto sociale della vendita della cannabis provoca anche altri effetti collaterali, come la crescita del mercato illegale. Esso priva le persone della capacità di valutare ciò che è realmente giusto dal punto di vista morale. Questo finisce per attrarre molti individui ben intenzionati verso attività illegali, perché credono di stare aiutando i propri concittadini nel farlo.

^(146°) La vendita della cannabis sarebbe giusta, ma, essendo punita, viene mescolata al traffico di sostanze tossiche e ai furti. Molti poveri vendono droghe perché hanno bisogno della cannabis e questo diventa l'unico modo per pagarla e accedervi, portandoli così a contatto con sostanze nocive. A mio avviso, queste motivazioni derivano dalla fame, poiché coinvolgono sia il sostentamento che necessità terapeutiche. E chi ha fame⁵⁸⁴ non dovrebbe essere punito dalla legge né dalla giustizia.

⁵⁸¹ *Stretto adempimento del dovere legale* — Comma III, articolo 23, Legge 7.209/84 del Brasile.

⁵⁸² **Gabriel, o Pensador** (Gabriel Contino, 1974) — Conosciuto con il suo nome d'arte, è un rapper, compositore, scrittore e imprenditore brasiliano. Fonte: Wikipédia. Acessível em: < https://pt.wikipedia.org/wiki/Gabriel,_o_Pensador>.

⁵⁸³ Letra Disponibile su: <https://www.lettras.mus.br/gabriel-pensador/46096/>.

⁵⁸⁴ Sostengo che il traffico "per fame" di marijuana sia simile al furto per necessità. Il furto per necessità avviene quando qualcuno ruba per soddisfare un bisogno urgente e rilevante. È il caso di chi ruba per mangiare, perché,

^(147°) Questo porta anche le persone a violare la legge su larga scala, mentre l'ingiustizia intorno alla cannabis mina la credibilità della polizia. E la polizia finisce per essere incapace di combattere ciò che davvero dovrebbe essere considerato crimine, poiché le sue azioni si confondono con repressioni disumane.

^(148°) Il documentario Cultura Chapada, che tratta della guerra contro la cannabis negli Stati Uniti, mostra che lì accadono cose simili a quelle che succedono qui. La differenza è che molti degli abusi commessi dallo Stato là sono legali, mentre qui no. Una delle affermazioni fatte in quel documentario — con la quale concordo pienamente — è che il divieto della cannabis è incomprensibile. E non perché la gente sia ignorante — nemmeno gli esperti riescono a capirlo.

^(149°) A partire da ciò, il documentario presenta l'opinione di diversi specialisti. Stephen Downing, ex vicedirettore del Dipartimento di Polizia di Los Angeles, racconta dell'esistenza della “politica della ripartizione equa”. In essa, l'intento è confiscare beni che potrebbero essere collegati ad attività criminali. Egli afferma che la cannabis è diventata una grande fonte di profitto attraverso questa politica.

^(150°) Annie Machon, ex membro del Servizio di Sicurezza e controspionaggio britannico, aggiunge che queste confische avvengono senza alcuna condanna. Semplicemente si appropriano del denaro o dei beni sequestrati.

^(151°) Ed Burns, ex detective del Dipartimento narcotici e omicidi di Baltimora, afferma che tutto ciò avviene senza alcuna censura. I poliziotti sono incentivati a sequestrare beni come se stessero generando entrate per lo Stato. In pratica, sono ladri istituzionalizzati, che rubano sia per sé stessi che “per la Corona”. Agiscono come i vecchi pirati inglesi. Inoltre, è la persona che ha perso i beni a doversi fare carico dei costi e degli sforzi per recuperarli. Pertanto, un sequestro probabile non comporta rischi per chi lo effettua, e difficilmente i beni vengono recuperati.

^(152°) Altri esperti intervistati in quel documentario sono stati: Cara Santa Maria (giornalista scientifica, scrittrice, conduttrice televisiva), Dr. William Courtney (medico ricercatore) e Dr. Lester Grinspoon (professore emerito di psichiatria ad Harvard). Il Dr. William Courtney racconta di essere rimasto scioccato nello scoprire che il governo federale degli Stati Uniti — in particolare il Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani — possedeva già brevetti sui cannabinoidi come antiossidanti e neuroprotettori, e per condizioni come malattie cardiache, diabete, Alzheimer, Huntington, cataratta, sindrome di Down e neoplasie maligne. Tuttavia, allo stesso tempo, non riconosceva la cannabis come medicinale. Questo dimostra una politica che non si preoccupa di danneggiare la popolazione, che nasconde informazioni preziose e decide chi potrà trarne profitto.

^(153°) Questo documentario informa che, nel 2012, ad esempio, le 11 maggiori industrie farmaceutiche globali hanno ottenuto un utile netto di 85 miliardi di dollari. E tutto ciò è solo un riflesso di ciò che siamo come società. Siamo una generazione di adulteri non solo perché i nostri coniugi tradiscono con altri amanti, ma perché adulteriamo tutto ciò che abbiamo. Adulterare significa falsificare o alterare qualcosa per peggiorarlo. Così, adulteriamo i nostri medicinali, il nostro cibo, le nostre bevande, l'aria che respiriamo e molto altro. La cannabis corre lo stesso rischio. Poiché i governanti non permettono alla popolazione di usare la pianta naturale, questo offre alle aziende l'opportunità di adulterarla.

se non lo facesse, morirebbe di fame. Ma il furto per necessità non riguarda solo il cibo. Chi ruba un medicinale essenziale per la propria salute, una coperta in una notte fredda o vestiti minimi per coprirsi, può anche essere considerato autore di furto per necessità (articolo 155 in combinato disposto con l'articolo 24 del Decreto-Legge 2.848, *Codice Penale Brasiliano*). Disponibile su http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del2848.htm).

^(154°) Attualmente, qui in Brasile, persino il foglietto illustrativo dell'olio di cannabis omette informazioni su di esso. Ciò dimostra che la causa principale di questa guerra contro la cannabis è che i doministi usano la demonizzazione e la disinformazione per trarne enormi profitti.

^(155°) Nemmeno gli studenti di medicina apprendono abbastanza sul sistema endocannabinoide. Questo perché, quando si vuole vendere un prodotto, di solito si comincia convincendo il venditore. I medici sono come venditori di farmaci, anche se non è quella la loro intenzione. Imparando solo da studi contrari alla cannabis, i medici diventano incapaci di prescriberla nel suo stato naturale. Questo li rende dipendenti dalla comprensione degli stranieri, che li spingono a prescrivere farmaci costosi a base della pianta e solo in casi estremi. Così finiscono per aiutare gli imperialisti a mantenere il loro monopolio. Io non credo a molti degli studi che parlano male della marijuana, perché le mie ricerche finora mostrano che sono stati indirizzati dai governi per far sembrare la cannabis qualcosa di negativo. Il futuro rivelerà la verità.

^(156°) Poiché le persone hanno realmente bisogno della cannabis, essa è diventata la "gallina dalle uova d'oro" del furto istituzionalizzato nella guerra alla droga. Il suo odore è forte e può essere percepito da lontano, il che facilita le denunce. Questo crea una maggiore separazione tra consumatori e non consumatori. Chi non ne fa uso si tiene lontano per evitare malintesi. E questo ostacola l'accesso del pubblico a informazioni precise su cosa sia realmente la cannabis.

^(157°) Secondo Stephen Downing, all'epoca del documentario, decine di migliaia di persone erano incarcerate negli Stati Uniti solo per aver usato cannabis — senza essere coinvolte in altri reati. Curiosamente, grosso modo, l'85% dei consumatori di droghe illecite negli USA consuma cannabis — che non è poco. Il fallimento di questa politica ne rivela la falsità, poiché non risolve nessun problema sociale — anzi, li aggrava. Non impedisce né il traffico di droga né i comportamenti umani dannosi.

^(158°) Nel 2012, ad esempio, il documentario afferma che una sottocommissione del Senato statunitense ha pubblicato un rapporto su grandi transazioni finanziarie della banca HSBC. Queste transazioni erano legate al riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga, dal terrorismo e da altri crimini. E alla fine è accaduto ciò che di solito accade ai potenti: nessuno è stato arrestato. La banca ha pagato una multa di 1,9 miliardi di dollari e non ha affrontato nessuna accusa penale o federale. E continua ad essere potente come sempre.

^(159°) La guerra globale alla droga, così come la conosciamo oggi, è stata avviata da Richard Nixon. In seguito, si è dimesso dalla presidenza degli Stati Uniti il 9 agosto 1974 per evitare l'impedimento o rimozione amministrativa. E ciò rende ancora più sospetta questa posizione aggressiva del governo contro la cannabis.

^(160°) Quello che aiuta alcuni paesi a prendere il comando nei brevetti dei farmaci a base di cannabis è il fatto che, nella maggior parte del mondo, coltivare e usare la cannabis è ancora proibito. Dunque, questi brevetti sono fondamentalmente un modo legale per sottrarre questi medicinali alla popolazione. È simile alla biopirateria — quando interessi esterni cercano di controllare risorse naturali e culturali utilizzate da generazioni, come quando un'azienda giapponese cercò di brevettare il dolce brasiliano al cupuaçu.

^(161°) Molte persone semplicemente non riescono ad accettare che la cannabis sia un farmaco negato e che molte altre persone ne abbiano davvero bisogno. Ma pensaci: legalizzare la cannabis sarebbe anche un grande passo per porre fine alla corruzione nella nostra rete esecutiva, a partire dalla polizia. Interromperebbe inoltre il flusso di denaro verso il crimine

organizzato e la corruzione internazionale. Potrebbe smantellare reti criminali e porre fine all'infiltrazione delle mafie nel nostro paese oggi.

^(162°) Oggi, con l'appoggio o il contrasto delle milizie⁵⁸⁵, si sono sviluppate fazioni criminali che agiscono come se fossero grandi aziende. Combattono tra loro, ma sono manipolate dalla polizia, in una lotta che si dirige verso il monopolio imperialista. Concentrandosi solo sulla lotta contro le droghe, la legislazione ripete errori storici, ignorando il bisogno fondamentale di proteggere la salute e persino il benessere economico degli individui.

^(163°) Dal punto di vista economico, il governo impone così tanta burocrazia nel mercato del lavoro che molti brasiliani non hanno altra via per sopravvivere con un po' più di dignità se non vendendo droga. Ecco perché, a Rio de Janeiro, il traffico di droga è visto con una certa tolleranza dalla popolazione — in parte perché è legato alla cannabis. Il traffico viene spesso percepito come meno dannoso rispetto ad altri crimini, come rapine o furti.

^(164°) Io non ho avuto tanti problemi con l'uso della cannabis quanto i più poveri. Sono una persona che — secondo alcuni — affronta la società “senza averne bisogno”. C'è chi dice che questo non è un problema mio. Ma è proprio perché, in questa politica disonesta, solo i poveri più visibili vengono puniti.

^(165°) Non importa se chi ha bisogno è ricco o povero — nessuno dovrebbe essere punito per usare un farmaco di cui ha bisogno. Il semplice fatto di conoscere le leggi non dovrebbe giustificare un'applicazione della giustizia diversa. La vera giustizia non accetta due pesi e due misure. Quindi, il mio dovere è difendere chi ha bisogno della cannabis, perché so bene quanto sia ingiusta questa persecuzione. Bezerra da Silva⁵⁸⁶ canta questa realtà in cui i privilegiati non vengono puniti, mentre i poveri sì (Traduzione adattata):

Se Leonardo dà venti
(Bezerra da Silva)

Se Leonardo dà venti, perché io non posso darne due?⁵⁸⁷ (2x)

Anche nascondendolo bene⁵⁸⁸, fratello, dopo pulisco il casino (2x)

Mi hanno beccato con uno spinello⁵⁸⁹ acceso in mano.

Mi hanno preso a schiaffi, calci e spintoni.

Iiiiiih! Sono stato portato direttamente dal commissario.

Appena arrivato, ha urlato: “Parla, furbo, raccontami tutto com'è andata?”.

Io ho risposto: “Se Leonardo dà venti, dottore, perché io non posso darne due?”.

E allora il dottore ha detto al malandro: ascolta bene!

Leonardo è Leonardo — mi ha detto — fa quello che vuole e tutto va bene.

Purtroppo, nella legge degli uomini, contiamo per quello che siamo e per quello che abbiamo.

Lui ha l'immunità per dare quanto vuole, perché è ricco, potente e mantiene la sua immagine.

⁵⁸⁵ *Milizia* — In questo periodo, indica un modo di operare di organizzazioni criminali formate da agenti di polizia nelle comunità urbane. Inizialmente praticano azioni illegali e opprimono la popolazione. Con il pretesto di combattere il traffico di droga, lo controllano attraverso l'oppressione di trafficanti che non appartengono alle loro fazioni. Questi gruppi si mantengono grazie alla protezione di governi corrotti e a risorse finanziarie provenienti dal traffico di droga, dalla fornitura di gas, dalla televisione via cavo, dalle macchinette da gioco illegali, dall'usura, dal sovrapprezzo nella vendita di immobili, tra altre attività.

⁵⁸⁶ **José Bezerra da Silva** (José Bezerra da Silva, 1927 – 2005) — Attivista, compositore, violinista, percussionista e interprete brasiliano dei generi musicali coco, samba e partido alto.. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: https://pt.wikipedia.org/wiki/Bezerra_da_Silva.

⁵⁸⁷ *darne due* — è un'espressione che indica fumare marijuana.

⁵⁸⁸ *Anche nascondendolo bene* — significa preparare la sigaretta di nascosto.

⁵⁸⁹ *Spinello o basato* — è il nome dato alla sigaretta di marijuana in Italia.

E tu, che sei povero e vieni dalla favela, ne hai dati solo due... e finisci dentro fino al collo⁵⁹⁰.

^(166°) A volte, le persone si rifiutano di conoscere le informazioni giuste sulla cannabis solo perché sono legate a vecchie abitudini. Così, anche quando sanno che la cannabis è un medicinale, evitano di parlarne e finiscono per appoggiare l'oppressione di chi la usa, come se fosse del tutto normale.

^(167°) Inoltre, alcune persone affermano che la guerra alla droga esiste solo per mantenere i profitti, visto che la cannabis può essere raccolta gratuitamente e compete con altre droghe molto redditizie. Ma anche questo non ha molto senso. La maggior parte delle persone probabilmente preferirebbe comprarla piuttosto che coltivarla, perché i coltivatori e i venditori specializzati possono offrire molta più varietà e sicurezza rispetto alle piante coltivate in casa.

^(168°) Con la legalizzazione, gli utenti potrebbero iniziare ad acquistare anche molti altri prodotti derivati dalla pianta, contribuendo a espandere questo mercato. È anche probabile che diventino più attenti alla qualità, richiedendo cannabis organica — visto che si tratta di una sostanza medicinale — e selezionando varietà con più o meno THC.

^(169°) Anche se il lettore credesse che la cannabis debba essere illegale, non può negare che quando una persona viene incarcerata solo per questo motivo, tale incarcerazione sia, fondamentalmente, ingiusta. L'uso di droghe non è una questione di polizia — ma di salute pubblica, cioè legata a trattamenti medici. La stimolazione transcranica⁵⁹¹, per esempio, è un metodo efficace per trattare la dipendenza.

^(170°) Questo sistema che punisce l'uso della cannabis deve essere ripensato anche perché queste prigioni ingiuste non colpiscono solo l'individuo — ma danneggiano anche la sua famiglia, spesso privandola del proprio sostentamento. Questo porta a un ciclo di ribellione e squilibrio sociale.

^(171°) La nostra energia ci è solo prestata. E la salute è qualcosa che va sempre protetta — non dovrebbe essere sprecata per cose da poco. Ma, nel modo in cui la nostra società è strutturata, la malattia è, in realtà, incentivata — come avviene con la criminalizzazione della cannabis. L'alcol, invece, affronta pochissime restrizioni ed è per lo più controllato solo nel traffico stradale. Questo finisce per sovraccaricare i nostri ospedali, mentre potremmo migliorare la qualità della vita delle persone semplicemente evitando di peggiorare la situazione.

^(172°) È importante ricordare che il fatturato attuale legato alla cannabis è quasi completamente monopolizzato da gruppi con cattive intenzioni, e che quel denaro viene usato per scopi dannosi, quando invece dovrebbe essere investito nello sviluppo sociale. Ma, perché ciò accada, la cannabis deve essere legale.

^(173°) Il traffico e la guerra alla droga sono le principali fonti di violenza e circolazione di armi in Brasile — una realtà che potrebbe essere notevolmente ridotta se la cannabis non venisse confusa con le altre droghe illegali e realmente dannose. I trafficanti si armano per difendersi perché è in questo modo che vengono attaccati. Anzi, quando i mezzi di comunicazione mostrano le armi sequestrate e ne indicano i prezzi, in realtà stanno facendo pubblicità. E i trafficanti sono i loro principali clienti.

⁵⁹⁰ *fino al collo* — equivale a dire essere incarcerato ai sensi dell'articolo 12 della Legge 6.368, che prevedeva, nella sua formulazione originaria, la pena detentiva per i consumatori di marijuana.

⁵⁹¹ <http://g1.globo.com/jornal-nacional/noticia/2012/06/tecnica-combate-abstinencia-de-dependentes-de-cocaina.html>

^(174°) La situazione che viviamo oggi nei paesi latinoamericani assomiglia a una guerra chimica, in cui una coalizione di paesi avvelena tutto ciò che gli altri possiedono per distruggerli. Le sigarette di tabacco sono un esempio di quello che fanno con tutte le droghe quando ne hanno l'opportunità.

^(175°) In questo momento, stiamo uccidendo il nostro stesso popolo solo per obbedire a ordini stranieri. I nostri governi si comportano come ricconi ingenui, che accettano le briciole in cambio di regalare tutta la ricchezza della famiglia. E i governi stranieri — soprattutto l'alleanza USA/Inghilterra — potrebbero anche pagare un miliardo qua e là, mentre ricevono in cambio sestilioni, o ancora di più, in profitti permanenti.

^(176°) Per peggiorare ancora le cose, a causa della disonestà della guerra alla droga, tutto intorno diventa anch'esso disonesto — fino a contaminare l'intero sistema. Basta osservare l'articolo 88 della Legge sull'Esecuzione Penale e l'articolo 5° della *Costituzione federale del Brasile del 1988*, e confrontarli con le condizioni di sovraffollamento delle carceri brasiliane.

Articolo 88. Il condannato sarà alloggiato in una cella individuale che conterrà un letto, servizi igienici e lavandino. (...) b) superficie minima di 6,00 m² (sei metri quadrati) ⁵⁹².
(BRASILE, 1984)

Articolo 5°, XLVII – non ci saranno pene: (...) e) crudeli; (...) XLIX – è garantita ai detenuti l'integrità fisica e morale (...) (BRASILE, 1988) ⁵⁹³.

^(177°) È qui che comincia la disonestà del nostro sistema penitenziario e del nostro modo di applicare la pena. I giudici, infatti, finiscono per essere i responsabili ultimi delle carcerazioni illegali, perché nella maggior parte dei casi ordinano l'arresto senza verificare le condizioni delle carceri. Come società, ancora oggi, quando permettiamo che qualcuno venga incarcerato solo per aver usato cannabis, stiamo ripetendo il gesto di liberare Barabba⁵⁹⁴ e condannare l'innocente. Ogni innocente in carcere occupa il tempo della polizia e lo spazio in prigione che dovrebbero essere usati per veri criminali.

^(178°) Tuttavia, i principali responsabili per la mancanza di strutture carcerarie adeguate sono i capi del potere esecutivo brasiliano, perché spetta a loro costruirle e mantenerle. Quindi, sarebbe giusto che i giudici imponessero al potere esecutivo di sistemare le prigioni, per non assorbire personalmente questa responsabilità. E, se non lo facessero, i conti bancari personali dei responsabili dovrebbero essere pignorati per finanziare le opere o le cavigliere elettroniche — in quest'ultimo caso, quando il reato è stato commesso.

^(179°) La magistratura è anche una parte importante del problema. Ma non sempre riesce a far rispettare le proprie decisioni agli altri poteri. Spesso, inoltre, non riesce a rispondere ai processi in tempi brevi perché ci sono meno giudici di quanti ne servirebbero rispetto alla popolazione.

^(180°) Ora, la magistratura è un potere dello Stato, quindi, come per l'Esecutivo e il Legislativo, non dovrebbe avere posti vacanti. Ma siccome non tutti i posti da giudice vengono coperti, funzionari altamente specializzati che non hanno superato il concorso finiscono per svolgere quasi tutto il lavoro dei giudici, pur guadagnando molto meno.

^(181°) Molte volte, i problemi nella magistratura vengono dall'alto. Ci sono situazioni in cui i dipendenti si impegnano per eliminare certi ostacoli procedurali e velocizzare i casi.

⁵⁹² Legge 7.210/84 del Brasile — *Legge sull'Esecuzione Penale del Brasile*. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/leis/17210.htm

⁵⁹³ *Costituzione Federale del Brasile del 1988*: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao.htm

⁵⁹⁴ **Barabba** — fu il criminale scelto per essere liberato dai giudei al posto di Gesù.

Quando ci riescono, altri uffici adottano lo stesso metodo. Ma poi l'alta dirigenza cambia le regole procedurali e tutto torna a rallentare.

^(182°) Secondo me, il problema nella magistratura comincia dai concorsi pubblici. In essi, pochissime persone vengono approvate perché i punteggi minimi richiesti sono troppo alti. Ma nell'Esecutivo e nel Legislativo, i candidati vengono eletti con qualsiasi percentuale di voti validi, purché sia superiore a quella degli altri. Quindi, un concorso per la magistratura non dovrebbe avere una soglia di punteggio, ma piuttosto un numero fisso di posti da coprire.

^(183°) E per ridurre il carico di lavoro, porre fine alla guerra alla droga sarebbe un buon inizio. Se il sovraffollamento carcerario fosse ridotto grazie alla fine di questa guerra, sarebbe anche più facile valutare l'efficacia della polizia e diminuire il rischio di ingiustizie.

^(184°) Inoltre, molte persone vengono arrestate per possesso di piccole quantità di cannabis, ma secondo il principio di irrilevanza penale questo non dovrebbe accadere — anche quando stanno vendendo. Questo tema, tra l'altro, è ancora oggetto di discussione e ha già generato conflitti tra la Corte Suprema Federale (STF) e il Congresso Nazionale. La STF ha stabilito una linea guida: il possesso fino a 40 grammi di cannabis o la coltivazione di fino a sei piante femmine dev'essere considerato uso personale, non traffico di droga. Fino a questa quantità, si presume (relativamente) che non ci sia reato, ma solo un illecito amministrativo⁵⁹⁵. Tuttavia, essendo una presunzione relativa, qualcuno può ancora essere considerato spacciatore se ci sono prove sufficienti per dimostrarlo.

^(185°) D'altra parte, il Senato ha approvato una Proposta di Emendamento Costituzionale — la PEC n° 45⁵⁹⁶ — che va in direzione opposta, criminalizzando il possesso di qualsiasi quantità di droga.

^(186°) La guerra alla droga ha creato una forte base ideologica che legittima la violenza come mezzo per combattere il sistema oppressivo capitalista. Il traffico di droga finisce per rappresentare questo scontro. Porre fine a questa guerra potrebbe essere un modo per disarmare la popolazione. In realtà, non c'è molta differenza tra non avere un'arma e averla ma non usarla. Questo disarmo avverrebbe rapidamente, perché sarebbe più psicologico che fisico.

^(187°) Liberare colpevoli è un problema tanto quanto punire innocenti. Gli omicidi e i tentativi di omicidio vengono giudicati da giurie popolari composte da persone comuni, senza formazione giuridica — il Tribunale della Giuria — che possono essere facilmente influenzate da avvocati o ingannate dalle testimonianze di psicopatici. Inoltre, i giurati, in generale, finiscono per giudicare la vittima e assolvere i colpevoli, come se dicessero: “Questo lo avrei ucciso anch'io!”.

^(188°) Questa perdita di riferimento sul fatto che uccidere è vietato per chiunque deriva, in gran parte, dagli omicidi commessi dalla polizia — la maggior parte dei quali legati alla guerra alla droga.

^(189°) In teoria, secondo la legislazione brasiliana, sono pochissimi i casi in cui l'omicidio non è punibile⁵⁹⁷. Uno di questi è la legittima difesa, quando si uccide solo

⁵⁹⁵ Ricorso Straordinario 635.6599 e Tema 506 di repercussione generale.

⁵⁹⁶ Testo integrale della decisione Disponibile su:
https://www.camara.leg.br/proposicoesWeb/prop_mostrarintegra?codteor=2437730&filename=Avulso+PEC+45%2F2023+%28Fase+1+-+CD%29&utm_source=chatgpt.com

⁵⁹⁷ I casi di esclusione dell'illiceità sono previsti dall'articolo 23 del D.L. 2.848/40, *Codice Penale brasiliano*.

per evitare la propria morte. Tuttavia, la reazione deve essere proporzionata alla minaccia, e questo principio dovrebbe valere anche per le azioni della polizia affinché un omicidio sia considerato “legittimo esercizio di un dovere legale”.

^(190^a) Per questo motivo, non possiamo considerare legittima difesa quando qualcuno spara alle spalle di un'altra persona o va a casa a prendere un'arma e poi torna — perché, in quel caso, sarebbe già fuori pericolo. Ma questi criteri vengono spesso ignorati, e questo finisce per giustificare una sorta di pena di morte senza processo.

^(191^a) Questo tipo di ingiustizia è comune nei giudizi delle Corti di Giuria nelle città piccole, quando l'imputato ha denaro, o è parente, amico o politicamente legato a qualcuno. In questi casi, credo che, per garantire un vero processo imparziale, il giudizio debba essere trasferito in un altro luogo (desaforamento)⁵⁹⁸. Dopotutto, a finire in prigione dovrebbero essere gli assassini — non le persone che hanno bisogno di medicine.

^(192^a) L'omicidio commesso con l'appoggio sociale come modo per combattere il male è un riflesso della vanità sociale e delle storie di violenza. È assurdo pensare, ad esempio, che quando i leoni rappresentano una minaccia, vengano immobilizzati con dardi tranquillanti — ma quando si tratta di esseri umani, vengono uccisi. La nostra tecnologia si è sviluppata per uccidere, perché il nostro punto di vista è omicida.

^(193^a) È ironico vedere persone che si uccidono a vicenda a causa delle droghe, visto che teoricamente dovrebbero esistere per aiutarci a vivere. Nel caso della cannabis, usarla è qualcosa di versatile — perché la pianta stessa lo è. Questa è una guerra mossa dall'ignoranza, soprattutto perché il governo, invece di fornire informazioni chiare sulla cannabis, ne ha favorito l'uso improprio attraverso la sua demonizzazione. Questo ci ha resi bersagli facili per le droghe sintetiche pericolose, perché non stiamo separando il grano dalla gramigna.

^(194^a) Peggio delle droghe è la guerra contro di esse, che corrompe tutti coloro che vi sono coinvolti. La corruzione della polizia legata alla cannabis è diventata un problema endemico, con pratiche abusive volte a trarre profitto da consumatori e spacciatori — persino attraverso torture ed estorsioni. Quando sentono l'odore della cannabis, molti agenti fermano l'utente o lo spacciatore, lo picchiano, gli prendono tutto ciò che ha con sé e gli chiedono bustarelle ripetutamente per non mandarlo in prigione.

^(195^a) Il mio attivismo è iniziato prima ancora che cominciassi a difendere la cannabis. Una delle mie prime azioni è stata aiutare un'adolescente che veniva aggredita dal suo compagno — una storia che ho già menzionato. Una notte l'ho vista essere trascinata fuori di casa per i capelli, e il giorno dopo l'ho accolta. Ma lei continuava a ricevere minacce da lui senza che la polizia facesse nulla, e gli agenti le rispondevano con pregiudizi contro le donne. Così, ho chiesto alla mia compagnia telefonica di fornirmi i registri delle chiamate d'emergenza che avevo fatto, incluse quelle alla polizia.

^(196^a) Ero convinta — erroneamente — che la mia richiesta fosse stata accolta. Allora ho iniziato a fare telefonate più decise alla polizia. Dicevo che dovevano intervenire perché le chiamate erano registrate, altrimenti sarebbero stati responsabili per omissione o per

⁵⁹⁸ Trasferimento del processo — è la composizione e lo svolgimento della giuria in un'altra località. Decreto 2848/40 – *Codice Penale del Brasile*, art. 427. — “Se l'interesse dell'ordine pubblico lo richiede o se vi è dubbio sull'imparzialità della giuria o sulla sicurezza personale dell'imputato, il Tribunale, su richiesta del Pubblico Ministero, dell'assistente, del querelante o dell'imputato, oppure su segnalazione del giudice competente, può determinare il trasferimento del giudizio in un'altra circoscrizione della stessa regione, dove non esistano tali motivi, preferendo le più vicine”. Fonte: Planalto. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del2848compilado.htm.

negligenza, nel caso fosse successo qualcosa. Per un po', ha funzionato. Ma quando ne ho avuto davvero bisogno, ho scoperto che quelle chiamate non erano state registrate e che non avevo nessun mezzo per ottenerle. Inoltre, solo un organo collegato alla stessa polizia si occupava di quei registri, il che li rendeva sospetti.

^(197^a) Nonostante tutto ciò, sono riuscita a far sì che la polizia rispondesse alle mie chiamate. Così ho iniziato — anche se per caso — a osservare e combattere la corruzione della polizia nella mia zona.

^(198^a) Dopo quell'episodio, ho assistito a un'altra situazione in cui sono intervenuta di nuovo, ma in modo più discreto. Alcuni agenti hanno fermato un uomo — un piccolo spacciatore locale di cannabis — accanto alla casa di un mio ex dipendente, che era anche un mio parente. Ma chiamarlo "spacciatore" è esagerato — era epilettico e vendeva cannabis per poterla avere. La sua era una situazione di fame. Se la gente osservasse da un'altra prospettiva, capirebbe che si tratta di uno stato di necessità reale — di quelli che ti fanno perdere la paura persino del carcere. Onestamente, penso che nemmeno serva arrivare a quel punto — anche solo soffrire d'insonnia è una ragione valida per usare cannabis.

^(199^a) Oltre ad essere ingiusto, quell'arresto fu completamente illegale. I poliziotti lo aspettarono in auto e lo bloccarono quando scese dall'autobus. Lo portarono a casa sua, dove vivevano anche i suoi genitori e suo fratello — ma in quel momento non c'era nessuno. Lo ammanettarono a una sedia in cucina e iniziarono a perquisire la casa.

^(200^a) Nel bagno trovarono 38g di cannabis. Nella stanza del fratello trovarono dei soldi — che non furono mai restituiti — e dissero che provenivano dal traffico di droga. Il fratello, però, affermò che si trattava del suo pagamento per le ferie. In un cassetto della stanza dei genitori trovarono un passamontagna, che fu usato come prova del crimine — ma in realtà apparteneva al padre, che lavorava nei campi e lo usava per non tagliarsi il viso con l'erba.

^(201^a) Quando l'epilettico fu portato via dalla polizia la prima volta, la famiglia non sapeva nemmeno se fosse vivo. I genitori, il fratello, altri parenti e i vicini rimasero tutti scioccati da questi abusi, come se non ci fossero leggi a protezione dei cittadini. Non dovrebbe andare così — quella è ancora una zona in cui le persone dormono con le finestre aperte e lasciano le chiavi nel cruscotto quando parcheggiano in strada. Eppure, molti agenti abusano segretamente dei poveri come se niente potesse fermarli.

^(202^a) Ho perfino cercato di presentare una richiesta di habeas corpus, ma la famiglia di quell'uomo non aveva accesso a lui, quindi non riuscirono a ottenere la sua firma per convalidarla⁵⁹⁹. Solo un avvocato avrebbe potuto aiutarlo, e l'onorario per presentare un habeas corpus era di 5.000 reais. Alla fine, dopo essere stato rilasciato per un po', fu arrestato di nuovo all'inizio del 2019 per gli stessi motivi — e morì in carcere.

^(203^a) A poco a poco, stavo diventando una persona segnata dalla polizia corrotta della zona. Anche se molti mi conoscevano già per il mio carattere forte. Tempo fa, stavo uscendo dalla nostra proprietà rurale con mio marito, che guidava la macchina, e nostro figlio di 4 anni che, per fortuna, dormiva sul sedile posteriore. All'improvviso, fummo circondati da diversi

⁵⁹⁹ Decreto-Legge 3.689/41 — *Codice di Procedura Penale*. Articolo 654 — "L'habeas corpus può essere presentato da qualsiasi persona, a proprio favore o a favore di altri, nonché dal Pubblico Ministero. § 1º. La domanda di habeas corpus deve contenere: a) il nome della persona che subisce o è minacciata di subire violenza o coercizione e quello di chi esercita la violenza, la coercizione o la minaccia; b) la dichiarazione del tipo di costrizione o, in caso di semplice minaccia di coercizione, le ragioni su cui si basa il timore; c) la firma del richiedente o di qualcuno su sua richiesta, quando non sappia o non possa scrivere, e l'indicazione delle rispettive residenze". Fonte: Planalto. Disponibile su: http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/decreto-lei/del3689.htm

poliziotti con mitragliatrici puntate contro la nostra auto. Avevo bevuto un po' e pensavo di riprendermi ballando in un ristorante del posto. Appena ci fermammo, presi il mio tesserino da dipendente pubblica, lo alzai bene in alto e andai a parlare con loro.

^(204°) “— Buonasera! Anch'io sono una dipendente pubblica! Sono persino vicina di casa di alcuni di voi, e credo che tutti qui mi conoscano — e mi presentai come la figlia della giudice della città vicina.

^(205°) “— E guarda un po', sono appena tornata dalle vacanze e ho trovato il mio lavoro tutto accumulato perché nessuno ha fatto nulla! Allora ho pensato che potessi godermi questo venerdì sera in pace! Ho bevuto una birra per rilassarmi e stavo andando a bruciare l'alcol sulla pista da ballo — quando mi imbatto in voi! Sai qual è il crimine che sto commettendo? Il crimine di essere madre — perché, grazie a Dio, mio figlio sta dormendo! Altrimenti gli avreste fatto un buco nella mente che ci avrei messo una vita a riparare. E in più, avete fatto sì che mio marito mi ferisse — quando sono scesa dall'auto, mi ha afferrato il braccio con forza. State facendo un vero attentato contro la mia famiglia! E sai il risultato? Non so nemmeno più se voglio ballare. Forse preferisco andare a casa a piangere! Siete soddisfatti?”

^(206°) Solo il 30 dicembre 2015, quando assistemmo a qualcosa di ancora peggiore, raccontai finalmente questa storia a mio figlio. Mi chiese: “E loro cosa dissero?” Io risposi: “Beh, si vergognarono, ovviamente. Chiesero molte scuse”. E non fu per via di nessuna autorità — anche se dovevo comunque proteggermi. Fu perché dissi la verità.

^(207°) Quel giorno, mio figlio adolescente ed io fummo testimoni della notizia di reato che diventò lo slancio per l'inizio della mia missione. Stavamo camminando lungo la strada RJ116, tra Comendador Venâncio e Laje do Muriaé/RJ, quando una pattuglia fermò una macchina rossa in un punto della strada con scarsa visibilità. Uno degli agenti scese e puntò un'arma verso l'auto. In quella zona, una macchina rossa è spesso vista come un possibile segnale di legame con il traffico di droga. All'interno dell'auto c'erano un neonato e una coppia. Dal mio punto di vista, sembrava che il poliziotto stesse puntando l'arma verso il bambino — e questo mi fece infuriare.

^(208°) Mi sono tolta la maglietta e ho mostrato la mia "fronte unica"⁶⁰⁰ rossa come un segnale visibile, ho calcolato gli angoli e ho trovato un punto della strada completamente visibile verso cui mi sono diretta. Ho incrociato le braccia e ho iniziato a muovere la testa in modo sfidante, come a dire: "E adesso, cos'altro farete?" — e ho intimidito i poliziotti disonesti solo con il mio atteggiamento.

^(209°) Intanto, mio figlio ha capito che quello che stava davvero succedendo era una trattativa di corruzione. La tensione si è allentata perché, vedendomi, il poliziotto è stato costretto a rimettere via l'arma. Da quel momento, ho capito che la mia vita era in pericolo e ho sentito che dovevo fare qualcosa di visibile, urgente, per attirare l'attenzione delle persone attorno e proteggermi attraverso il loro sguardo.

^(210°) Dopo quell'evento, nella prima edizione di questo libro, ho promesso di diffondere la verità e di intervenire nel pensiero globale. Ho citato *Tropa de Elite*⁶⁰¹ come un film che — riflettendo influenze straniere — mostra i fatti in modo parziale.

⁶⁰⁰ Capo di abbigliamento chiamato anche “top”, simile a una maglietta molto corta e che funziona come un reggiseno senza scollatura. Copre solo la parte frontale del corpo.

⁶⁰¹ *Tropa de Elite* — conosciuto anche come *Tropa de Elite – Missione compiuta*. Film brasiliano uscito nel 2007. Regia: José Padilha. Case di produzione: Zazen Produções e The Weinstein Company. Distribuzione: Universal Pictures. Il film ha come tema la violenza urbana nella città brasiliana di Rio de Janeiro, con il supporto del Battaglione delle Operazioni Speciali della Polizia (BOPE) e della Polizia Militare dello Stato di Rio de Janeiro. Il film è basato

^(211°) Questo film stimola l'odio della popolazione e dei poliziotti contro gli spacciatori di droga. Devo dire che molti spacciatori sono davvero cattivi — ma è stato il governo a iniziare questa guerra come la conosciamo oggi, rendendo illegale la cannabis. Oggi, nella vita reale, molti poliziotti opprimono i consumatori di cannabis minacciandoli con la stessa violenza mostrata nel film. Questo è ciò che succede quando si trasformano i delinquenti in eroi.

^(212°) Una settimana dopo, il 06/01/2016, sono andata al tribunale dove lavoravo, ho timbrato la prima pagina della bozza del libro con l'orologio datario e ho siglato tutte le pagine, come se fosse un fascicolo giudiziario. Poi, a casa, l'ho scannerizzato e inviato a tutti gli indirizzi email della Giustizia Federale di Rio de Janeiro, avvisando che la mia vita era in pericolo. Così, se fossi morta, ci sarebbe stata una prova da indagare.

^(213°) Rendendo pubblica la mia denuncia, ho fatto qualcosa di simile a ciò che accade in una causa giudiziaria: la pubblicazione dell'azione. È stata una misura di autoprotezione davanti al rischio di vita e all'impossibilità di contare sulla giustizia o sulla polizia.

^(214°) Immagino che i riti della pubblicazione giudiziaria siano nati da qualcosa di simile. Ma oggi, le pubblicazioni delle azioni avvengono su giornali ufficiali e, di solito, solo i professionisti del diritto le seguono — offrendo protezione giuridica, ma non fisica.

^(215°) Secondo me, il mio messaggio sarebbe stato ascoltato, anche se come un enigma. Ma quella divulgazione è stata, in realtà, una nube ideologica. I testi raccontavano già i fatti, ma in modo difficile da capire. Tutto ciò scoraggiava i miei oppositori — anche se presto avrebbero scoperto la mia strategia.

^(216°) Tutta quella situazione rifletteva i miei sentimenti di rabbia, paura, urgenza, e anche la mancanza di un'autorizzazione spirituale per potermi esprimere — qualcosa che mi sarebbe arrivata solo dopo anni. Da quel momento, è diventato facile capire l'umore dei miei nemici più vicini, perché hanno iniziato a perseguitarmi ogni giorno e quasi hanno organizzato un attentato contro di me, quando sono stata minacciata da un camion.

^(217°) Ogni volta che uscivo di casa, dovevo seminare motociclisti che mi seguivano. Copiavano ogni mia manovra, anche quando cambiavo spesso direzione con l'auto — il che mi dimostrava chiaramente che mi stavano seguendo.

^(218°) Più di un anno dopo, l'episodio del giovane barbiere è stato il mio nuovo impulso ad agire, mostrandomi che dovevo ancora prendere precauzioni per proteggermi. Poco prima, un amico mi aveva raccontato che un gruppo di giovani — incluso lui — era andato nei campi a fumare cannabis e si erano ritrovati circondati da poliziotti che volevano ucciderli perché alcuni dei loro parenti avevano precedenti. Si salvarono per miracolo.

^(219°) Uno dei ragazzi era amico d'infanzia di mio figlio, e questo mi spinse a offrire loro una specie di asilo politico, lasciandoli restare a casa mia quasi come studenti semi-convittori.

su elementi del libro *Elite da Tropa*, di André Batista e Rodrigo Pimentel, in collaborazione con Luiz Eduardo Soares. È narrato in prima persona da Wagner Moura. Critica i consumatori di sostanze illecite, attribuendo loro la colpa dell'espansione del traffico di droga e della violenza urbana. Vengono mostrate pratiche di tortura da parte dei poliziotti, generando discussioni su una presunta trasformazione di questi personaggi in eroi. Fonte: Wikipedia. Disponibile su: [https://pt.wikipedia.org/wiki/Tropa_de_Elite_\(2007\)](https://pt.wikipedia.org/wiki/Tropa_de_Elite_(2007)).

^(220°) La convivenza con quei ragazzi divenne anche un’occasione di apprendimento reciproco. Io insegnavo loro ciò che stavo scrivendo, civiltà, grammatica, musica e alcune competenze professionali; e loro mi aiutavano a migliorare il linguaggio del libro. Nei momenti liberi ci divertivamo insieme in campi, fiumi, cascate e altri luoghi naturali. E mi piaceva stare con loro, soprattutto perché non mi mancavano di rispetto con molestie sessuali.

^(221°) La decisione di accogliere quei giovani suscitò critiche e minacce da ogni parte, senza che io avessi alcun tipo di sostegno — né dalla mia famiglia, né dalla loro, né dalla società, né dalla polizia. Anche i ragazzi avevano problemi psicologici seri. Nonostante tutto, quel cambiamento attirava l’attenzione della comunità sulla mia casa e questo mi dava protezione. Solo col tempo, dopo aver dimostrato costanza e dedizione, le persone attorno a me cominciarono a calmarsi. Alla fine, i genitori mi ringraziarono dopo aver visto che il comportamento dei loro figli era migliorato. Perfino mio figlio, che all’inizio aveva molto pregiudizio contro i consumatori di cannabis — a causa dell’educazione che io stessa gli avevo dato — col tempo cominciò a capirmi. E questo è successo molto prima rispetto al resto della famiglia.

^(222°) La mattina del 31 marzo 2017, il giovane barbiere, che abitava nella strada parallela, arrivò a casa mia spaventato, chiedendo aiuto per chiamare la polizia. La sua barberia era stata invasa e lui era stato aggredito mentre lavorava. L’uomo che fece ciò, disse di essere un poliziotto e affermò che non voleva quella barberia lì — un atteggiamento tipico delle milizie.

^(223°) Prima di fare qualsiasi cosa, cercai di parlare con il presunto poliziotto per chiarire l’equivoco — senza portare con me i documenti, cosa che si rivelò un approccio ingenuo vista l’aggressività dell’uomo. Quando cercai di parlare, mi chiese di dire il mio nome per intero. Appena iniziai, urlò: “Sáskia? Chi è Sáskia? Io sono un poliziotto e non so chi sia Sáskia! Ma so bene cosa sta facendo Sáskia a Comendador Venâncio!”

^(224°) In quel momento pensai: “Anch’io lo so! Anche se indirettamente, sto combattendo la corruzione della polizia perché il mio telefono registra le chiamate d’emergenza. Ma vedo che quello che vuole davvero è infangare la mia immagine.”

^(225°) Davanti al suo tentativo rumoroso di screditarmi, capii che dovevo attirare l’attenzione per proteggermi. Così iniziai a camminare avanti e indietro lungo la strada, facendo cenni e gridando frasi per far uscire la gente e mostrare cosa stava succedendo. Gridai: “Perché qui nessuno entrerà in casa d’altri, né darà schiaffi a nessuno, né dirà che qui non ci sarà una barberia, perché qui non ci sarà una milizia!”

^(226°) La mia intenzione era attirare attenzione e scoraggiare un’aggressione o qualcosa di peggio. Urlai: “Chiamo la polizia!” E lui rispose: “Io sono un poliziotto!” Io ribattei dicendo che, fuori servizio, la sua autorità non contava — proprio come un giudice non può emettere sentenze quando è in vacanza.

^(227°) Dopo aver detto di aver già chiamato la polizia, aspettai un po’ davanti casa sua, e lui mi spinse a terra dicendo che non mi voleva sul suo marciapiede. Mi alzai dicendo che il marciapiede è pubblico, e che avevo tanto diritto di stare lì quanto lui.

^(228°) Decisi che era essenziale chiamare io stessa la polizia e denunciare l’accaduto. Tornai a casa, presi i miei documenti e chiamai la polizia, come facevo sempre, citando la prevaricazione, l’omissione e il registro delle chiamate.

^(229°) Quando tornai, il testimone — cliente del barbiere in quel momento — mi disse che l’aggressore aveva cercato di intimidirlo dicendo: “Niente testimoni.” E appena vidi arrivare la pattuglia, gridai: “Lui ha detto che è senza testimoni, ma qui ci sono testimoni!”

(230^a) All'improvviso, sono stata aggredita dallo stesso uomo che aveva picchiato il ragazzo — ora sostenuto dai poliziotti appena arrivati.

(231^a) Al primo spintone, il mio portafoglio è caduto per terra e, quando mi sono chinata per raccogliarlo, lui mi ha fatto una presa al braccio, mi ha tirato i capelli e mi ha aggredita in modo da non lasciare segni. Mi ha sbattuto contro la volante e mi ha ammanettata. Io ho continuato a descrivere tutto ad alta voce per le persone che stavano assistendo, senza reagire.

(232^a) I poliziotti hanno deriso il mio tentativo di identificarmi e l'aggressore ha preso il cellulare del giovane barbiere — che aveva filmato le aggressioni contro di me — e ha cancellato rapidamente i video. Subito dopo, hanno fatto pressione sul ragazzo e sulla testimone per cercare di fargli dire se ci fossero oggetti in casa mia che potessero servire a incriminarmi per spaccio di droga.

(233^a) La strada era piena di gente che osservava da lontano. Quando sono arrivate altre due volanti, l'aggressore ha iniziato a raccontare una versione dei fatti come se il ragazzo stesse fumando marijuana. Io sono saltata fuori dall'auto e ho gridato: "È una bugia! Lui è un bugiardo!". Mi hanno spinto di nuovo dentro la macchina. Poi hanno perquisito la casa della nonna del ragazzo e non hanno trovato nulla. Nella barberia hanno detto di aver trovato cocaina — cosa improbabile, visto che il negozio aveva una vetrina e tutto era visibile, senza posti dove nascondere qualcosa. Era solo un piccolo garage con facciata in vetro trasparente.

(234^a) Dopo questo fatto, ho dato pieno rifugio a quel ragazzo. In quel periodo ho ricevuto avvertimenti spirituali che mi dicevano di calmarmi, ma non sapevo come farlo. Così mi sono affrettata a stampare mille copie della prima edizione del mio libro, pagandole a caro prezzo. All'inizio del 2018, ne ho distribuite la maggior parte ai giudici di tutto lo Stato di Rio de Janeiro, che era sotto intervento militare.

(235^a) Mi sono circondata di strategie, perché preferivo questo a vivere nella paura. In fondo, questo è un mondo di paura solo perché la paura qui è più forte dell'amore. Ecco un messaggio WhatsApp attribuito a Papa Francesco che parla proprio di questo:

Intervista a Papa Francesco
Cosa dobbiamo fare quando affrontiamo una difficoltà?
Per prima cosa: non disperarsi mai.
Rimanere calmi.
Poi, cercare il modo per superarla, per andare oltre.
E se non riesco a superarla, sopportarla.
Fino a quando non arriva l'opportunità di superarla.
Non dobbiamo mai aver paura delle difficoltà.
Mai.
Tutti noi siamo capaci di superare ogni difficoltà.
Ci servono solo tempo per capire,
intelligenza per cercare la strada
e coraggio per andare avanti.
Ma mai aver paura.

(236^a) In seguito ho cercato di dimostrare di aver fatto la chiamata alla polizia, mentre la polizia cercava di incriminarci — entrambi abbiamo fallito. Dovermi difendere a voce alta mi ha mostrato come la giustizia sia diventata un insieme di rituali, spesso usati più per togliere diritti che per garantirli. Il potere giudiziario detiene il monopolio della verità sociale, ma spesso non ha accesso reale a essa per via delle formalità. Ma se è quello che abbiamo, allora dobbiamo lavorare con questo — senza perdere la ragione.

^(237°) Ero sconvolta da ciò che era accaduto, e immagino che sarebbe stata la reazione di qualsiasi persona onesta. La gente di solito pensa che la polizia picchi solo chi infrange la legge, ma io sono una cittadina rispettosa dei miei doveri — che fa anche azioni sociali — e sono stata picchiata da un poliziotto senza alcuna giustificazione legale.

^(238°) In commissariato, ancora sotto shock, ho raccontato agli avvocati una versione confusa di quello che era successo. Intanto, osservavo con rabbia il vero aggressore — l'uomo che mi aveva attaccata — che, pur essendo ancora in abiti civili, interveniva e assumeva un ruolo di comando all'interno del servizio.

^(239°) Nei verbali, la mia deposizione e quella del giovane barbiere furono trattate come incidenti separati. Poco dopo, presentai una richiesta per unificarli, per aprire un procedimento contro i poliziotti e avviare un'indagine. Ma i verbali non furono unificati e, quando fui convocata a deporre, fui ingannata da un linguaggio codificato che, di fatto, impediva la mia denuncia contro i poliziotti coinvolti quel giorno.

^(240°) Poiché non avevo esperienza in diritto penale, non riuscivo a capire il significato di certe espressioni. Forse avrei dovuto barrare la parte che diceva che non stavo denunciando, scrivere che volevo farlo e firmare a fianco. Ma le parole usate non erano dirette. Anzi, molti avvocati dicono che il diritto penale crea una distanza tra ciò che è scritto nella legge e quello che succede davvero nella pratica.

^(241°) I verbali di denuncia sono redatti dalla polizia e determinano tutto il processo giudiziario — senza possibilità di tornare indietro per correzioni, a meno che non ci siano nuovi eventi. Questo causa molti errori, dato che i poliziotti spesso scrivono i verbali in modo da favorirsi o per facilitarsi il lavoro, raramente raccontando la verità in modo preciso.

^(242°) L'ideale sarebbe che i verbali fossero anche registrati in video, con il documento scritto che servirebbe solo come riassunto. Questo permetterebbe di sollevare obiezioni se i fatti venissero distorti — riducendo la corruzione tra poliziotti e commissari.

^(243°) A Rio das Ostras, RJ — in un'altra situazione — un mio amico mi ha raccontato che vendeva marijuana agli amici perché andavano a casa sua a fumarla e lui non voleva pagare tutto da solo. I poliziotti lo hanno sospettato, hanno fatto irruzione in casa sua, lo hanno picchiato, gli hanno preso la marijuana e gli hanno detto di sparire — altrimenti avrebbero mandato i trafficanti locali a ucciderlo. Questo dimostra la complicità tra la polizia e i trafficanti locali.

^(244°) Un vagabondo che una volta ho aiutato mi ha raccontato che a Macaé, RJ, le cose erano ancora peggiori. È rimasto traumatizzato dopo aver trovato un uomo fatto a pezzi e gettato in mare a causa di questa guerra. Diceva che, in quella città, la violenza sia della polizia che dei trafficanti era estrema.

^(245°) All'ingresso di quella città c'è un monumento massonico con la rappresentazione della piramide e l'occhio di Horus. Per me, questo rende il posto ancora più sospetto. Dopotutto, è un simbolo della società segreta al vertice dell'imperialismo — e sono proprio gli imperialisti i primi responsabili di questo terrorismo.

^(246°) Poiché questa guerra esiste per aumentare i profitti degli stranieri con la marijuana, è importante parlare anche dei prezzi. La mia ricerca è del 2018. Nei paesi vicini, i trafficanti riuscivano a comprarla anche per 80 reais al chilo. In quell'anno, in Brasile, la marijuana acquistata all'ingrosso e nel luogo di produzione — senza

l'interferenza della polizia — costava circa 1 real al grammo. Al dettaglio veniva venduta a circa 5 reais al grammo e, per quantità un po' maggiori, a 20 o 30 reais. Questi prezzi sono molto più bassi rispetto alla marijuana legale venduta negli Stati Uniti, dove costava 26,07 reais al grammo.

^(247°) Con la legalizzazione della marijuana, molto probabilmente della produzione nazionale verrebbe attivato molto rapidamente, poiché gli utilizzatori solitamente hanno i semi — e, come effetto immediato, il denaro speso per la marijuana comincerebbe a circolare nell'economia locale.

^(248°) Nelle carceri, la corruzione continua con la marijuana venduta a prezzi esorbitanti. Secondo le testimonianze, lì i detenuti non ricevono nulla — nemmeno un pezzo di stoffa. Un amico, che è stato in una prigione che uso come esempio, ha raccontato che le famiglie sono costrette a comprare prodotti con il marchio degli artigiani e incontrano molte difficoltà nel consegnarli ai propri cari.

^(249°) È abbastanza comune che ci siano restrizioni per l'ingresso di oggetti nelle prigioni. Tuttavia, ai detenuti vengono negati articoli essenziali per la sopravvivenza umana — cose che dovrebbe fornire lo Stato — come materassini e coperte. In quella prigione, inoltre, le famiglie affrontano lunghi ritardi per ottenere l'approvazione del registro necessario per visitare i loro cari.

^(250°) Il trattamento disumano si estende persino ai visitatori, che vengono sottoposti a procedure degradanti con la scusa di impedire il traffico di droga all'interno del carcere. Le donne sono costrette a spogliarsi e ad accovacciarsi. Se ci fossero celle individuali e telecamere di sorveglianza, tutto ciò sarebbe superfluo, poiché viene utilizzato esclusivamente per rilevare droghe e veleni. Dopotutto, per rilevare i metalli, i soggetti si siedono sul metal detector completamente vestiti. Ma il diritto dello Stato di combattere una droga non è più importante del dovere di rispettare la dignità e l'integrità morale delle persone.

^(251°) In quello stesso anno, in quel carcere, la marijuana veniva rivenduta tra i detenuti a 80 reais al grammo. Le droghe arrivavano tramite persone che le inghiottivano avvolte nella plastica e le espellevano vomitando o defecando. Tuttavia, i detenuti sapevano di altre carceri controllate da fazioni del traffico dove la polizia permetteva la vendita di droga con maggiore libertà.

^(252°) Inoltre, i detenuti venivano privati anche dei diritti più basilari. Spesso non avevano nemmeno 3 m² a disposizione — il che è anch'esso una violazione dell'integrità fisica. Perché l'integrità fisica non significa solo avere il corpo integro, ma anche avere uno spazio sufficiente per esistere.

^(253°) Le celle erano progettate per 30 persone e avevano 60 letti a castello, ma in realtà ospitavano 120 detenuti. Le strutture igieniche erano molto limitate. La cella aveva solo 2 WC funzionanti, 2 docce, 1 lavandino e 4 rubinetti che venivano aperti 5 volte al giorno per un periodo tra 4 e 10 minuti, senza orario fisso. Una bottiglia di plastica per conservare un po' d'acqua costava caro, e perfino quella a volte veniva sequestrata dalle guardie.

^(254°) I detenuti ricevevano denaro tramite le visite dei familiari, che potevano donare fino a circa 150 reais per persona. Anche quel denaro veniva confiscato dalla polizia durante le perquisizioni periodiche. In tutte le carceri, nonostante le differenze, sembra esserci una cosa in comune: si guadagna molto denaro al loro interno, perché un essere umano diventa redditizio anche nei suoi bisogni più elementari.

^(255°) In quel carcere, all'epoca, un materasso veniva chiamato “spazio” e costava 350 reais. Un letto era chiamato “comarca” e il prezzo dipendeva dalla posizione all'interno della cella — variava tra 300 e 600 reais. Una bottiglia di plastica costava 10 reais, un ago 10 reais, e

così via. I detenuti ricevevano solo due pasti al giorno — principalmente riso con piccole porzioni di fagioli, carne e insalata — due colazioni leggere, con mezzo bicchiere di latte e mezzo panino, e da due a quattro bicchieri da 290 ml di una bevanda gassata artificiale al guaranà. Quest'ultima sembrava favorire una specifica azienda, visto che non è certo un alimento essenziale. A volte venivano distribuiti due dolcetti piccoli per i quali i detenuti arrivavano perfino a litigare. Tutto aveva un prezzo e diventava un prodotto da vendere: l'acqua da bere, un secchio d'acqua per lavarsi, un frutto portato dai familiari — perfino persone ridotte in schiavitù, tra le altre cose.

^(256°) Ma ovviamente, esistono carceri peggiori — così come ce ne sono di migliori. In certi posti, il cibo arriva già avariato. In un noto carcere di Rio de Janeiro, con un cartello all'ingresso che dice “Benvenuto all'Inferno”, ci sono celle che odorano di pus e carne in decomposizione, dove vengono messi tutti i malati — come i feriti da arma da fuoco. Ci sono celle sotterranee con infiltrazioni d'acqua dove i detenuti devono alternarsi per dormire in un punto asciutto. All'interno, c'è una guerra tra fazioni criminali con armi da fuoco. Così, quando i prigionieri escono per l'ora d'aria, rischiano realmente di essere mitragliati. E quando vengono rilasciati, devono essere prelevati in auto — altrimenti, spesso, vengono colpiti e uccisi appena mettono piede fuori.

^(257°) Niente di tutto questo accadrebbe se non esistesse la guerra alla droga e se la vendita della marijuana fosse aperta alla concorrenza. Questo succede solo perché i gruppi malintenzionati vedono l'opportunità di monopolizzare la sua vendita. E i profitti che ne derivano sono enormi, al punto che poliziotti e trafficanti si associano per garantirsi la loro parte.

^(258°) La guerra alla droga, anche negli altri paesi dell'America Latina, serve a distruggere l'agricoltura e intere nazioni. Se non fosse per questa guerra, credo che paesi come la Colombia o la Bolivia potrebbero svilupparsi offrendo prodotti di alta qualità invece della cocaina raffinata.

^(259°) I traditori di questi paesi sono spesso proprio coloro che si dichiarano loro difensori. La loro azione di falso moralismo avvelena la popolazione su larga scala quando distruggono le piantagioni di coca usando il glifosato (Roundup) — un avvelenamento ambientale che, insieme ai fertilizzanti a base di fosfato, fa aumentare significativamente i casi di cancro. E dietro tutto questo ci sono gli Stati Uniti, promotori delle guerre e venditori di armi.

^(260°) Tutte queste situazioni oppressive servono a rendere la popolazione ostaggio del sistema in modo generalizzato. A peggiorare il problema c'è il fatto che le strutture governative sono diventate enormi negli ultimi tempi. Questo potrebbe essere positivo, offrendo protezione contro i grandi imprenditori. Ma ancora non funziona così per mancanza di integrità morale. Se le persone interiorizzassero che queste istituzioni devono agire con giustizia per tutti — e non solo offrire vantaggi personali — allora potrebbero davvero iniziare a funzionare correttamente.

^(261°) Basta osservare che l'apparato esecutivo — incaricato di servire la popolazione — comprende dalla polizia fino alla presidenza del Paese. Include sindaci, governatori, ministeri, segreterie, esercito, la Caixa Econômica Federal, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INSS) e gli altri enti pubblici. E questo apparato mi sembra profondamente corrotto. E il peggio è che le stesse forze politiche che limitano il potere giudiziario, limitano ancora di più il Ministero Pubblico.

^(262°) Come risultato, i produttori — sia di marijuana che di latte — restano nella povertà a causa dell'oppressione dei governi, mentre gli intermediari — trafficanti, aziende farmaceutiche, grandi caseifici — e gli imperialisti continuano ad arricchirsi sfruttandoli.

^(263^a) È curioso pensare che questo schema sia sostenuto da cose apparentemente innocue, ma che tengono la popolazione disunita, promuovendo l'ideologia dell'ostilità e della mancanza di etica. Programmi come *Os Trapalhões* e i loro successori mostrano relazioni tossiche, dove gli amici sono disonesti, fastidiosi e ridono delle crudeltà che si infliggono a vicenda. Un giorno, nessuno riderà più di questo tipo di umorismo. A causa di queste cose, le persone hanno perso la capacità di valutazione. Sono buone e cattive allo stesso tempo, ma pensano di essere buone. Tuttavia, il male prevale perché il bene che c'è in loro viene distrutto da questo conflitto interno.

^(264^a) La dipendenza dalle droghe è l'espressione massima del nostro attaccamento al mondo materiale, ma comincia molto prima delle droghe — con l'attaccamento a emozioni negative, pensieri nocivi e cattivi comportamenti. Quindi dobbiamo imparare a combattere tutti i tipi di dipendenza, anche quelli legati al linguaggio, al cibo o alle azioni. Solo allora potremo sperare di liberare la nostra società dalle dipendenze. Altrimenti, il rischio di dipendenza — così come quello del suicidio — sarà permanente e non temporaneo. Una sola parola o espressione facciale offensiva può essere il seme della rovina materiale e del declino spirituale di qualcuno; allo stesso modo, una buona parola o un'espressione gentile può essere proprio ciò che porta alla guarigione.

^(265^a) Voglio invitare le persone a essere completamente buone e a porre fine a questa guerra che si basa sul fare il male invece del bene. Il lettore dovrebbe riflettere: anche se tu, personalmente, non hai bisogno della marijuana, la nostra società ne ha bisogno. Neanche io sostengo l'uso compulsivo delle droghe. Ma se la marijuana è un medicinale così importante, dobbiamo garantire che non cada nel monopolio degli imperialisti. L'abuso delle droghe non può impedire i loro usi legittimi⁶⁰².

^(266^a) E tu, lettore, hai mai pensato che gli assurdi causati da questa guerra non dovrebbero mai accadere? Quella madre ubriaca del passato — anche se ha dato un cattivo esempio bevendo — ha protetto suo figlio da traumi a quattro anni. Ma io non ho potuto evitare di svegliarlo a sedici. Sarebbe stato ancora peggio se mio figlio si fosse trasformato in una specie di robot — insensibile di fronte ad abusi così gravi.



⁶⁰² Massima del diritto romano: *Abusus non tollit usum* (l'abuso non elimina l'uso).



Immagini XV

Di seguito e nelle due sezioni successive, riproduzione tramite IA dell'immagine dei documenti dell'archivio dell'autrice raccolti durante l'episodio del giovane barbiere. Traduzione adattata — copia dell'immagine originale contenuta nell'esemplare in portoghese. Per l'ingrandimento e la visualizzazione dell'originale in portoghese, accedere alla copia elettronica su www.contradominismo.com.br

GOVERNO DELLO STATO DI RIO DE JANEIRO
SEGRETARIA DELLA SICUREZZA DELLO STATO - SESEG
POLIZIA CIVIL DELLO STATO DI RIO DE JANEIRO
Av. Governador Roberto Silveira, 1160 – Itaperuna – RJ
CEP 28330-000 Tel. (22) 3822-7700

VERBALE DI DICHIARAZIONE

Controllo interno: 0099714-1143/2017 Procedimento: 143-00560/2017
Fecha: 31/03/2017 a las 17:59

NOME: Adolescente trasgressore NAZIONALITÀ: Brasiliana
NAZIONALITÀ: Brasiliana LUOGO DI NASCITA: Santo Antônio de Pádua
DATA DI NASCITA: 04/10/2000 Sesso: Maschile
Sesso: Maschile: [redacted] Professione: Studente - [redacted] -
Documento: [redacted] -

Costumi:
Contraddizione: (NO):
Impegno legale: -

Interrogato: HA DICHIARATO:

CHE il dichiarante vende la presente dichiarazione alla presenza della propria rappresentanza infantile il signor [redacted], con cono della propria rappresentanza [redacted]. CHE è a conoscenza dei propri diritti costituzionali, l'unico quile di rimanere la silenzio: CHE il dichiarante visita con i propri ni vil [redacted], Centro, Comendador: Venâncio; distretto: di Itaperuna, 2 via posicione luha Barberia, Uez va à un poliziatto Militare chionto [redacted] residente accanto alla Barberia. 7 che 10 zinearcia dicendo che mon ussie uha Barberia; in quel lago e che, se la aprirà, disarraggera viera)

CHE il dichiarante non rapisce perché [redacted] ubtao oezto estio nei confronti dei nuo emecrato: CHE in data oierata: 31/01/2017, la desito di aperta. l'ecacido perché ua cliente lo sgersè cercato per fanti subilacr: i capelli: [redacted] CHE uiti ci ha aperto la pergestà di coegito il proprio lanora, quando varuco 14 41.30 [redacted] 6 passno conanti oli Barberia, 10 ha firmato, il tornato e lanerto nopol lostro e gli ha daric ei chiodene raplia ferepaado il laglia perché quasci, Innessira onicanzonua aua threloart aparta, GHE il dichiaranto ha fôrto che ena clovesone viuava perché ttave lapecondo, e is quei nancamei e-chi ea superovura e gli ha mira cun sgniacto .a fasia, per coh enduscent: Goh ri ahlaneeene ve à recoato ontoto l'emitarina ai SARICA CARNEYBO ROORIGGEE, un amica, per chiodene gito, a laaurtabo atameto la Polizia Militar.

Pagina 1/2

GOVERNO DELLO STATO DI RIO DE JANEIRO
SEGRETARIA DELLA SICUREZZA DELLO STATO - SESEG
POLIZIA CIVIL DELLO STATO DI RIO DE JANEIRO
Av. Governador Roberto Silveira, 1160 – Itaperuna – RJ
CEP 28330-000 Tel. (22) 3822-7700

VERBALE DI DICHIARAZIONE

Controllo interno: 0099714-1143/2017 Procedimento: 143-00560/2017
Fecha: 31/03/2017 a las 17:59

CHE il dichiarante vende la presente dichiarazione alla presenza della propria rappresentanza infantile la fanciulla [redacted], cotà cone della propria rappresentanza [redacted]; CHE è a conoscenza dei propri diritti costituzionali, sascianà puslio di rimuner. in zbuicio: CHE il dichiarante natck con l'ovvui in vil [redacted], Cenuro, Comendador Venâncio, distretto di Itaperuna, e possilde una Barberia, que ei a pa poliziento Militar, cilenuto [redacted], posidente accuato alla Barberia, che 10 sinaccia dimenza che mo vacle una Barberia in quel lago e che, se in sperci disnaggara tario, CHE il dichiarante non sapince perché [redacted] ussa grapto abeuzioni, oco goetrondi dei nuo emecrato: CHE lo data odiernà, 31/01/2017, ha decldo di ap-rare l'imentialia perché un cliente lo umata entonia per enpie reginsa i copetii: CHE Qui nara, ha aperto la persenia ed vaguita il propria bhoeno quando vetro Ja il de suduenia e avenato dinesta dia Barberia, 10 ha franto, i naneto Inserio e gli ha detto di chiodene Inaentrclo oppana retinmento il raplio perché non voleva la Barberia aparto 2 CHE il dichiarante bo detto que nue l'etronoschiana perché tiava lapecondo, e ia quei hanento [redacted] ii 4 fueriarito e gli ha dero uuo schietta in fasia, per nei undaresore, CHE ti dichiarante ii a conno pe-vai l'eminazione di sngura conerimo Depertanton, se onica, per chiente dirto; e piazaz bassio, la vilova sinceato, la Rodizia Militar; [redacted] biessia di nuada perssa do essa di [redacted] querta il dichiarante a tornato alla Barberia per semi-nare il raplio doi cliente GMI ti dichiarante ha vidie il pollaiato c [redacted] spingere spietza ootuz-tana dilla Polizia Militar, CHE il dichiaranto la cilsa coi grapia samsinare roclude dei pokiziao [redacted] uso l'na abparita con una penie di strongalemonti tijanalea, i capelli e trasziuratori, a tunata CHE secrado il dichiarante, [redacted] gli ha volue ai enlizione di uana e canctoio il ci-der: CHE la ussè finenpente, diumce nuo pergarazione nella Barberia nd purio-dui poliziotti Militar, sono state crovato, diecro lo specchio, que bustine di co-canne.

E non ha dietro altro.

Non essendovi altro da aggiungere, l'autorità di polizia ha ordinato la chiusura del presente verbale che, letto e trovato conforme, viene firmato assieme all'adolescente trasgressore:

Delegado titular [redacted] Adolescente trasgressore [redacted] -
Ufficiale di cancelleria Rappresentante legal

Data e ora stampa: 31/03/2017 Pagina 1/2



GOVERNO DO ESTADO DO RIO DE JANEIRO
SEGRETERIA DE ESTADO PER LA SICUREZZA SESEG
SESTO COMANDO DI POLIZIAMENTO DI AREA
VENTINOVESIMO BATTAGLIONE DI POLIZIA MILITARE

VERBALE DI DICHIARAZIONE
(TRADUZIONE ADATTATA – SENZA VALORE LEGALE)

TRADUZIONE ADATTATA – SENZA VALORE LEGALE

Alle dieci ore e cinque minuti del giorno tre del mese di luglio dell'anno duemilasedici, presso il Distaccamento di Polizia Ostensiva di Laje do Muriaé – Quartier Generale del Ventinovesimo Battaglione di Polizia Militare, dando seguito alla presente Indagine Amministrativa di Ordinanza n. 9080/046-2017, è stata ascoltata la **QUINTA TESTIMONE**, [REDACTED] [REDACTED] SSP, CPF n° [REDACTED], brasiliana, coniugata, figlia di [REDACTED] e [REDACTED], nata l'08 febbraio 1955, naturale di Muriaé/MG e residente in Rua [REDACTED] – Comendador Venâncio – Distretto di Itaperuna/RJ, la quale, interrogata in merito al fatto che ha dato origine alla presente indagine, nulla ha dichiarato in merito alle abitudini, e

HA DICHIARATO QUANTO SEGUE:

- Nel giorno dei fatti, un venerdì, la dichiarante ordinò a [REDACTED] di aprire la barberia per cercare di guadagnare un po' di denaro al fine di coprire le sue spese di trasporto e di pasto quando si recava a Itaperuna per frequentare il suo corso; è, verso le ore 11:00, notò un movimento nella strada e, andando a verificare, vide che si trattava del poliziotto [REDACTED] il quale stava gridando contro [REDACTED] dicendo che la barberia non avrebbe dovuto aprire, poiché si trattava di un punto di spaccio di droga.

La dichiarante ha inoltre assistito al momento in cui [REDACTED] è arrivata ed è stata fisicamente aggredita dal poliziotto [REDACTED]. La dichiarante ha quindi chiamato la polizia sul posto, dove

Pagina 01/03

- sono arrivati due veicoli di pattuglia, ed ella ha autorizzato gli agenti a perquisire la propria abitazione per verificare che non vi fosse **alcuna droga** in casa.

- Ha dichiarato che la droga rinvenuta all'interno della **barberia** non appartiene a suo nipote [REDACTED] e che non sa a chi appartenga, ritenendo che qualcuno abbia collocato la droga nel locale per incriminare [REDACTED]. Ha inoltre riferito che il poliziotto che ha trovato la droga l'ha mostrata a [REDACTED] e che la dichiarante ha ordinato a [REDACTED] di non toccare la droga, poiché sarebbe servita a incriminarlo.

- Interrogata se [REDACTED] sia stato **aggredito**, ha risposto di sì, con due schiaffi al volto da parte del poliziotto [REDACTED].

- Interrogata se [REDACTED] abbia qualche coinvolgimento con la **droga**, ha risposto di non sa informare.

TRADUZIONE ADATTATA – SENZA VALORE LEGALE

- Interrogata se [REDACTED] abbia qualche coinvolgimento con la droga, ha risposto che non sa informare.

- Interrogata se [REDACTED] abbia qualche coinvolgimento con la **droga**, ha risposto che non sa informare.

- Interrogata se sia stato avviato o si intenda avviare qualche procedimento contro il caporale (CB) [REDACTED], ha risposto che nel giorno dei fatti è stato registrato un rapporto di occorrenza, nel quale i fatti sono stati narrati, e che ripone piena fiducia nel fatto che [REDACTED] verrà dichiarato innocente e che il caporale [REDACTED] sarà ritenuto **responsabile dell'aggressione**.

- Interrogata se abbia visto il poliziotto rinvenire la droga all'interno della **barberia**, ha risposto di sì, affermando di aver visto quando egli ha portato la mano dietro lo specchio, ma che non può affermare se avesse già la droga in mano.

- Interrogata se avesse visto qualcosa nella mano del poliziotto prima che questi portasse la mano dietro lo specchio, ha risposto di **no**.

Pagina 02/03

- Interrogata se [REDACTED] sia stato sottoposto all'esame ECD, ha risposto di no.

- Interrogata se vi sia altro da dichiarare che possa contribuire al chiarimento dei fatti, ha risposto di no.

E, non avendo dichiarato altro e non essendole stato chiesto null'altro, è stato dato per concluso il presente depoimento alle undici ore, del quale, per constare, ho redatto il presente verbale che, letto e ritenuto conforme, viene sottoscritto insieme a me,

TRADUZIONE ADATTATA – SENZA VALORE LEGALE

CPF n° [REDACTED]
TESTIMONE

2° Sergente PM RG [REDACTED] – Istruttore
ID: [REDACTED]

Pagina 03/03

DICHIARAZIONE DI OSPITALITÀ

Io, [REDACTED], titolare del documento di identità RG n. 31.244.339-3, SSP/DETRAN/RJ, tendo la presente dichiarazione in questa data, nella quale sono ancora minorenne, ma finalizzata a una ratifica in data 04/10/2018, quando avrò raggiunto la maggiore età, e dichiaro, per gli effetti dovuti, di essere pienamente consapevole che la signora Sáskia Carneiro Rodrigues, titolare del documento RG n. [REDACTED] IFP, iscritta al CPF n. [REDACTED], per mera CARITÀ, senza che tale atto generi diritti, presso la propria residenza, situata in Rua Pedro Silveira, n. 68, centro – Distretto di Comendador Venâncio, Itaperuna/RJ, a partire poco dopo del giorno 01/01/2018, quando ho visto e aiutato la suddetta signora congiunti alle mie genitori. Finire per pensare la signora è che da questo aiuto è piogata dai miei genitori?

Dichiaro inoltre che è stato chiaramente stabilito che alla suddetta signora che non eserciterò nella sua residenza alcuna attività a suo beneficio o a scopo di lucro, sia essa remunerata o meno, vale ciò non arrechi alcun rapporto di subordinazione tra me e la suddetta signora, né alcuna caratteristica di sfruttamento, o di asservimento, né alcun rapporto in alcun modo intimo, ciò come dovrebbe di non provocare alcun tipo di disordine o mancanza di decoro nella sua abitazione. Dichiaro altresì di essere, esclusivamente libero di esercitare le mie attività, restando in detta.

Dichiaro inoltre che è stato chiaramente stabilito dalla suddetta signora che non eserciterò nella sua residenza alcuna attività a suo beneficio o a scopo di lucro, sia essa remunerata o meno, vale ciò non arrechi disturbo alla suddetta signora o alla sua abitazione. Dichiaro inoltre che è stato chiaramente stabilito dalla suddetta signora si finitono soltanto all'adempimento della suddetta signora, perché ciò non è arrechi disturbi da qualsiasi caso menbro che hanno manifestato l'intenzione di farmi del male, come se - per ragioni di loro intimo!

Dichiaro inoltre, in pieno possesso delle facoltà mentali, sottoscritto la presente dichiarazione congiuntamente, agli testimoni che dichiaro da conoscere e comprendono questo fatto annesso di fatti saprese, come aperto e comprenderli insieme a me.

TRADUZIONE ADATTATA - SÁSKIA
Comendador Venâncio, Itaperuna/RJ, 08/08/2018

RATIFICA

Comendador Venâncio, Itaperuna/RJ, 04/10/2018

TESTIMONI

RG n. [REDACTED] SSP/RJ

RG n. M [REDACTED]

Pagina 01/01

DICHIARAZIONE DEL TESTIMONE

(TRADUZIONE ADATTATA - SENZA VALORE LEGALE)

Io, [REDACTED], titolare del documento d'identità RG n. [REDACTED] SSP/DETRAN/RJ, residente e domiciliato in [REDACTED], Distretto di Comendador Venâncio, Itaperuna/RJ, telefono n. [REDACTED], dove potrò ricevere eventuali notifiche, DICHIARO per i dovuti fini che sono stato testimone di fatti avvenuti in data 31/03/2017, prima dell'orario di pranzo.

Nella data in questione transitai davanti alla barberia di [REDACTED], un conoscente mio, la vidi aperta ed entrò chiedendogli di tagliarmi i capelli. Mentre iniziava a tagliarmi prima di terminare, giunse alla porta l'individuo conosciuto come [REDACTED], un agente di polizia residente in quella via, che si affacciò verso dentro da fermo dell'ingresso alla barberia, lo sapevo che [REDACTED] era poliziotto, anche se non indossava l'uniforme in quel momento.

Allora [REDACTED] gli domandò se c'era qualche problema. [REDACTED] rispose di no, subito dopo, chiese [REDACTED] come mai lui aveva qualche problema. [REDACTED] rispose che stava solo lavorando. [REDACTED] disse allora che non voleva sapere perché la barberia era aperta affermando che era un poliziotto e aggiunse che lui "non si mette a discutere con un ragazzino di 16 anni".

[REDACTED] replicò che non avrebbe chiuso la barberia perché stava studiando, frequentando un corso e lavorando. A quel punto [REDACTED] entrò nella barberia e diede uno schiaffo in faccia a Marlon, lo continuai seduto sulla sedia.

A seguire, [REDACTED] mi chiese di rimanere nella barberia, di non chiuderla, e disse a Vaguinho che avrebbe chiamato il suo avvocato. Anche [REDACTED] tornò a casa. Poco dopo, vidi arrivare Sáskia insieme [REDACTED].

Dopo: Sáskia cominciò a conversare [REDACTED] linho, che iniziò a prendersi verbalmente in giro. Sáskia disse che avrebbe chiamato la polizia e, mentre stava per [REDACTED] linho chiamò me in disparte e mi disse che "era senza testimoni".

TRADUZIONE ADATTATA – SENZA VALORE LEGALE

Trovandomi in pieno uso delle mie facoltà mentali, firmo la presente dichiarazione. Io, [REDACTED] (Saskia Carneiro Rodrigues), ho redatto/battuto conforme le istruzioni del dichiarante.

Comendador Venâncio, Itaperuna/RJ, 29/05/2017.

ITARJA: [REDACTED]

RG n. [REDACTED]

C A P A

Maconha para desvendar o cérebro

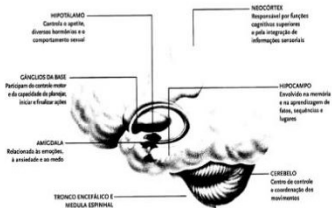
ESTUDOS COM A *Cannabis*
ABREM PERSPECTIVAS PARA A
COMPREENSÃO DOS MECANISMOS
DA DOR, DA MEMÓRIA E DE
DOENÇAS DEGENERATIVAS, COMO
PARKINSON E ESCLEROSE MÚLTIPLA.
CIENTISTAS BRASILEIROS SÃO
PIONEIROS EM PESQUISAS COM
O CANABIDIOL, COMPONENTE
QUÍMICO DA ERVA COM POTENCIAL
EFEITO ANTIPSICÓTICO

*|| por Fernanda Soares Ribeiro,
jornalista e colunista associada de Saúde e Ciência*

26 | *Exame* | 11 dezembro 2013

[illegible]

na língua do dialeto, e a palavra "fada" é usada para designar uma entidade mágica, por vezes associada a uma bruxa, mas também utilizada para designar a personagem de uma fábula. De forma semelhante, procuramos ver em que medida a palavra "fada" é utilizada para designar uma entidade mágica, por vezes associada a uma bruxa, mas também utilizada para designar a personagem de uma fábula. De forma semelhante, procuramos ver em que medida a palavra "fada" é utilizada para designar uma entidade mágica, por vezes associada a uma bruxa, mas também utilizada para designar a personagem de uma fábula.



CAPITOLO XV – I VIZI E LA GUERRA SPIETATA PER IL MONOPOLIO DELLA SALUTE